



PICCOLA INIZIATIVA CRISTIANA

missione evangelica interconfessionale

ES1-sintesi

BREVE SINTESI della prima raccolta di appunti di Renzo Ronca verso l'espansione spirituale

1989-1994 Rev.3

S O M M A R I O

ESPANSIONISMO: BREVISSIMI ESEMPI (3)

NOTE INTRODUTTIVE (4) - RICORDIAMOCI CHI ERAVAMO - IL NOSTRO DIO ANCORA OGGI SCONOSCIUTO TRA TANTI IDOLI- GESU', LA SALVEZZA - L'ATTESA DELLA TRASFORMAZIONE FINALE - AVVICINIAMOCI AL SIGNORE - CENTRO DEL MESSAGGIO BIBLICO (6) -LA PREGHIERA MECCANICA RIPETITIVA - SAPPIAMO ASCOLTARE? - IL CENTRO DEL MESSAGGIO DIVINO

I - ASCOLTARE LA VOCE DI DIO ATTRAVERSO LA MEDITAZIONE SULLE SCRITTURE (8) CONSIGLI SEMPLICI PER RIFLETTERE SULLE SCRITTURE - "L'APRI E LEGGI" VISTO CON CAUTELA (12) - NOTE DA QUALCHE LETTERA SULL'"APRI E LEGGI" (14) - COME PERCEPIRE I MESSAGGI DI DIO (cenni) (18)

II - IL PROCESSO DI ESPANSIONE SPIRITUALE (19) - DAL CENTRO DELL'UOMO L'ESPANSIONE DELLO SPIRITO - LASCIARSI TRASFORMARE, LASCIARSI AMARE (21) - ESPANSIONE CONTINUA (24) - NON SCORAGGIAMOCI (26) - LA CONVERSIONE PROSEGUE VERSO LA MATURITA' E L'EQUILIBRIO (27) ANDARE AVANTI IN MANIERA PIU' EVOLUTA (28)

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della "Piccola Iniziativa Cristiana" – Sito "Il Ritorno" www.ilritorno.it - e-mail: mispic2@libero.it

- **Fanno parte di questa raccolta ma non sono stati riportati i seguenti argomenti:**

III - IDOLI E PREGHIERE: liberazione dal peccato -azione degli idoli - ambiguita' nella preghiera - sulle preghiere - esempio di idolatria: l'angelo

IV - LE FORZE OSCURE - il nostro sistema ci impedisce di pensare - combattere - si puo' reagire anche negli stati d'animo piu' difficili - forze fuori e dentro di noi - l'impossibilita' di pensare - non siamo soli - "muovetevi, andiamo a combattere!" - tipo di combattimento - difese estreme

V - UN CERTO TIPO DI SIMPATIA TRA UOMO E DONNA, ANCHE A SFONDO SESSUALE - LE RADICI IN EDEN - simpatie e antipatie - l'inganno di Eva e di Adamo - la legge come protezione - l'avversario - il giardino di Dio - l'unita' divisa - impariamo a gestire le emozioni - "innamorarsi" degli altri nello Spirito di Dio - non ci facciamo confondere tra sesso e amore

VI - OPERA DESTABILIZZANTE DI SATANA - un'opera destabilizzante di Satana: confondere l'immagine di Maria - esempio di corruzione degli insegnamenti

VII - L'INCONTRO CON GESU': UN GRANDE AMORE DA VIVERE INTENSAMENTE - quando tutto sembra andare male - un grande amore - processi di liberazione sconcertanti

VIII - MERAVIGLIOSE OPERE DEL PASTORE GESU' DA NOI ROVINATE: CHIESA, BATTESIMO - chiarimenti sul concetto di "chiesa" - chiese come organizzazioni limitanti - l'autonomia locale delle chiese: accenno da una trattazione delle "assemblee dei fratelli" su atti 15 - abbiamo chiesto lo Spirito Santo? - cautela sui battesimi - battesimo da vicino

IX - LO SPIRITO SANTO E LA LIBERTA', I COMANDAMENTI, LE MISSIONI, L'UNITA' BIBLICA - chiediamo lo Spirito Santo: ameremo i comandamenti - liberi da ogni dipendenza cambiare senza paura - rischi dell'ecumenismo - lo spirito santo - la vigilanza nella liberta' - quello che conta - figli di Dio - il raduno - migliorare il volontariato - la bibbia ci invita a ragionare al plurale - lo spirito di Dio libera anche praticamente - continuita' vecchio e nuovo testamento - riflessioni su Malachia

X - LA LIBERTA' E LA LEGGE - la conversione prosegue - i sacerdoti e la legge - sulla legge : sabato-idolo - controlliamo se siamo nel giusto - ci sara' un giudizio sull'amore - sul giudizio - il ritorno del peso della legge in comportamenti semplici comunitari - ritorno al patto - studio del santuario - qualche riflessione sul patto di Dio con l'uomo - legge e spirito:temperanza

XI - CAPITOLI RIMANENTI - UN SALUTO FINALE

alcuni "animali" tra i cristiani - livelli di fede e di interpretazione - qualche nota riassuntiva - le comunita' sullo Spirito restino libere - fedelta': a chi? - il perfezionismo, le ipocrisie - la predicazione moderna: almeno in "tre lingue" - un ringraziamento ed un invito

- **A seguire vi sono poi altri fascicoli ES2, ES3... Per informazioni ci potrete contattare agli indirizzi in testata**

ESPANSIONISMO due accenni (dic 99)

1) ESPANSIONE: IL DITO DI DIO NEL MARE DEL NOSTRO INCONSCIO

Immaginiamoci come delle piantine in un vivaio. Il nostro Giardiniere segue la nostra crescita ed alla giusta stagione ci trapianta in un nuovo vaso più grande. E' così l'espansione: una dimora sempre più grande nel giardino di Dio. Due direzioni: passato e futuro. Le nostre radici affondano nella terra e nel tempo... inconscio, spazio, abbandono... in noi vi è il ricordo della creazione, quando il primo seme dell'uomo ebbe vita al soffio dello Spirito di Dio. I nostri rami si innalzano verso il cielo, le foglie vivono della luce del sole, il futuro è nei nostri occhi nella speranza presentita di un abbraccio sempre più vicino... **L'espansione spirituale è allora una trasformazione continua, un movimento interiore sospinto dalla creatività di Dio nell'uomo per avvicinarlo a Sé nell'eternità.**

Pensate a quando toccate con la mano una distesa d'acqua: immaginate il dito di Dio che si posa nell'oceano del nostro inconscio: si formeranno dei cerchi in movimento di diametro crescente... E' la trasformazione della nostra anima, la sua espansione in tutte le direzioni sotto la grazia di Dio. *"Il Padre mio opera sempre, ed anch'io opero"* dice Gesù (Giov. 5:17). Pensate a questa mano che ci tocca... la potenza incontenibile di Dio che si avvicina all'umano e lo trasforma. Non saranno dei semplici cerchi ma a volte saranno dei turbini, delle tempeste nel nostro cuore. "Non vi conformate a questo mondo, ma lasciatevi trasformare da Dio mediante il rinnovamento della

vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual sia la buona, accettabile e perfetta volontà di Dio" (Rom.12:2). Riflettiamo con molta calma su questa frase. Può spaventare indubbiamente un abbandono così totale; eppure non esiste un modo diverso di amare se l'amore è maturo e completo: "Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza" (Marco 12:30) Se il nostro amore è grande potremo lasciarci andare verso Dio e superare la paura dell'incertezza, vivendo finalmente solo di fede. Ma ne siamo davvero capaci? Quanto crediamo di aver fede e quanto invece ci appoggiamo all'umano? A volte persino la nostra chiesa può essere un idolo quando è solo efficientismo ed a volte persino la preghiera può divenire un'espressione vuota e razionalizzata... è solo la nostra paura di lasciarci trasformare da Dio; è la paura della fede dell'abbandono totale a Dio. *"Il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo"* dice Gesù (Mat. 8:20); i processi di espansione spirituale sono un cieco "incosciente" abbandono tra le braccia di Dio. Una metamorfosi, un crescere "di fede in fede" (Rom. 1:17) nella maturità della conoscenza, fino a capire che nulla più conosciamo se non solo Cristo. In questa crescita fuori dalla polemica delle denominazioni dottrinali, delle diatribe teologiche, ma vicini ai silenzi di Dio, siamo tutti invitati. Parliamone. Come fratelli veri.

2) NESSUNA ETICHETTA NESSUNA APPARTENENZA SE NON A DIO SOLO

Nessuna etichetta, nessuna divisa, nessuna appartenenza se non a Dio solo, in una crescita continua tra le Sue dita, non classificabile. Una metamorfosi continua in cui il nostro "io" si abbandona sicuro e non chiede più ragioni al suo cambiare.

Questo semplice pensiero comporta innumerevoli conseguenze pratiche: al salire della

scala di Giacobbe, chi sta più in alto non dice più "io sono di questa o quella chiesa", ma abbraccia gli altri nei diversi scalini delle varie fasi di crescita e dice a tutti: "io sono di Dio, come te, saliamo insieme". Si comprende che le parole sono un'espressione umana e limitata che avvicinano ai pensieri, ma che pensieri non sono; e che Dio è una somma di pensieri che

costituiscono un Essere ben vivo ed autonomo, che ci avvolge e ci fa vivere in Lui come uno dei Suoi tanti pensieri. Un Padre nel senso che ha generato e genera sempre la vita; e la vita è un'alba crescente e sempre radiosa; e siamo noi quell'alba, il nostro cuore, e i raggi sono i nostri pensieri luminosi, che amando danno luce a chi ancora è nel buio.

Disegnare l'espansione? Come puoi raffigurare lo spirito, la vita che pulsa? Puoi fotografare il cuore ma non ciò che lo anima. Non puoi prendere la fiamma ma solo assistere alla sua trasformazione dallo stato solido in quello aereo. Così siamo noi, una trasformazione continua che arde nel fuoco dell'amore, del ricordo, della nostalgia, dell'unità e della speranza. Quanti colori quando preghiamo insieme! E che vuol dire se sei cattolico o protestante? Com'è il tuo cuore? E' davvero davanti a Dio? Allora va bene, non puoi non accorgerti di me; ed anch'io ti vedo e ti sento come me.

Espansione, santificazione. Non sei contento che Dio ti ha scelto e ti parla? E non senti come è potente la sua mano che ti plasma? Non averne paura, lascialo fare. Istintivamente quando andiamo per una visita dal dottore vorremmo togliergli la mano che va subito nel punto nostro

che duole facendoci ancora più male... ma ci sta curando, saggia il livido e sente se quella ferita si è rimarginata o se ancora sanguina... lasciamolo fare... e se anche ci osserva come lo psichiatra mettendo inesorabilmente a nudo le nostre ombre scure, lasciamolo fare.. come potremmo crescere senza prima aver preso coscienza delle nostre paure? E come potremmo superare le paure se non riusciamo ad avere fiducia in chi ci ama? Alle volte è il nostro peccato che ci spaventa, ma se il Signore ce lo mostra un momento è solo perché ci considera più adulti di prima e mentre ci libera ci fa addirittura partecipare, regalandoci persino l'illusione di un merito.

Vieni fratello, vieni anche tu sorella... non sei sola, nessuno è solo... la preghiera, la meditazione, l'ascolto delle parole di Dio ci uniscono anche se non ci vedremo forse mai umanamente. Però spiritualmente sì. Siamo vicini. Ci "sentiamo" come sentiamo la presenza dello Spirito di Dio, come sento mia figlia nell'altra che fa dei tentativi per suonare il flauto... è la ricerca della musica che abbiamo in comune noi cristiani, la ricerca dell'armonia che ci permea e ci esorta ... vieni anche tu. Non ci sono note stonate nella casa di Dio.

NOTE INTRODUTTIVE

CAP. 1

RICORDIAMOCI CHI ERAVAMO - IL NOSTRO DIO ANCORA OGGI SCONOSCIUTO TRA TANTI IDOLI- GESU', LA SALVEZZA - L'ATTESA DELLA TRASFORMAZIONE FINALE - AVVICINIAMOCI AL SIGNORE

Lo scopo della nostra lettura e riflessione biblica è tentare di dare risposte alle classiche domande esistenziali: chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando; quindi prepararci.

Partiamo subito dal centro di tutta la Scrittura, che come una lettera a noi indirizzata, viene a risvegliare la nostra memoria e la nostra coscienza al fine di ritrovare la strada per ritornare al Padre, alla nostra casa. Mose', grande figura guida del popolo del Signore, preannuncio il Cristo, che ci guida verso la libertà spirituale in un viaggio di

deserto interiore non facile. Il Faraone rappresenta la volontà maligna che ci tiene schiavi, ribelle per sua natura, che lotta in tutti i modi contro la volontà di Dio, e quando sembra accettarla e' solo per colpire alle spalle. La sua distruzione sarà la nostra salvezza. Le sette piaghe erano necessarie per piegare la superbia, l'arroganza, la ribellione, di chi si credeva potente come Dio. Anche oggi, cari fratelli, siamo come allora gli israeliti: ci siamo dimenticati chi eravamo, del nostro vero Padre e della nostra vera casa. Una volontà perversa e maligna ci opprime, ci schiavizza e ci vuole togliere dalla mente e dal cuore ogni ricordo della nostra identità. Idoli di comode sicurezze e tranquilla superficialità ci chiudono gli occhi e le orecchie. Siamo diventati quasi tutti "egiziani": i loro dei sono parte della nostra vita. Come Mose', anche Gesu' deve ricordarci di quale Dio sta parlando: non di quello che ti porta il successo

personale sugli altri, il potere, la ricchezza basata sull'astuzia di chi ruba di piu'... no, non e' il dio dell'ambizione, di chi "dal niente e' diventato ricco e si e' fatto i miliardi..."; dal niente solo Dio puo' fare, mentre il suo avversario dal niente puo' fare giochi di prestigio, da illusionista, bellissime bolle di sapone colorate... un successo travolgente, una grande "star" del cinema, della finanza, della politica, e poi... piu' nulla: uno scandalo, un suicidio, il silenzio, il vuoto piu' di prima: la bolla di sapone e' scoppiata! Non credete a chi dal niente e' diventato ricco, vuol dire che ha rubato molto piu' degli altri, sugli altri. E' difficile che un ricco sia un buon cristiano. L'ambizione e' diventata oggi come una qualita', un valore. Le ditte non ti assumono se non hai ambizione. Tutta la societa' americana e' basata su questo "arrivare". E' tremendo questo sovvertimento, questa truffa ai nostri danni! L'ambizione dipende da dove abbiamo messo il nostro cuore: Il cuore degli uomini oggi e' attratto da ricchezze terrene, da desideri sensuali, dalla smania di comandare... Ambizione e' l'amplificazione di tutto questo in maniera spesso legalizzata. L'ambizione e' anche una forma di idolatria perche' attraverso la ricerca di piaceri personali, il cuore guarda solo se stesso e cerca, come una droga, tutto quello che gli da' una sensazione fisica e mentale di piacere, di potenza. Questa ricerca diventa cosi' prepotente e necessaria che supera l'oggetto stesso della ricerca e diviene un tutt'uno con la nostra vita. Non ha piu' importanza, per es., su cosa avere potere, ma diviene assoluto il potere stesso, sempre di piu', a qualsiasi costo; cosi' i nostri sguardi, le azioni, i pensieri, tutta la nostra vita insomma rappresenta proprio questo spasmodico desiderio di potere. In questo modo non esprimiamo una personalita', una forza, ma siamo "presi" dal potere. Il potere dunque, come qualsiasi droga o perversione, ti prende ti isola, ti distrugge. Dopo vivi solo per quello, come uno schiavo, disposto a fare di tutto per non perderlo. Anche uccidere. Se il cuore invece e' nelle mani del Signore, "ambizione" allora significhera' desiderio di fare sempre meglio la sua volonta', di conoscere e gustare la Sapienza di Dio e non la filosofia vuota di questo mondo. Il cristiano non si vergogna di essere umile o povero. Non deve dimostrare niente a nessuno. Il suo piacere sta nell'intimita' col Signore, nel diffondere il suo amore.

Avete visto com'e' difficile chiarire i termini

della vita che viviamo? Quante falsita' sono dentro di noi! Quanti idoli seguiamo senza saperlo! Ma Gesu' lo sa, e come Mose', ci viene a ricordare che c'e' un Dio dimenticato. Pure se tutti usano il suo nome e le sue parole, e' un Dio sconosciuto: e' il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe... e' quel Dio che dall'inizio della storia dell'uomo e' stato sempre il Signore della vita, non della morte; quello che ci vuole bene, che non si e' certo dimenticato di noi, ma ci viene a dire che siamo stati ingannati perche' siamo noi ad esserci dimenticati di lui. E lui ci aprira' la mente, e i ricordi torneranno e rivedremo la nostra vera casa... Giovanni il Battista ha preparato la strada a Gesu' con il pentimento volontario, o battesimo d'acqua; Gesu' ha elevato il concetto e l'ha condotto al centro dell'essere, al cuore, rapportando questo mondo ad un altro mondo; questo regno destinato a finire ad un altro regno, quello suo, di cui anticipa la potenza e la gloria. Con Gesu' inizia lo scontro evidente tra la volonta' coercitiva, affascinante e ingannatrice di questo mondo, che fa di tutto per non far nascere in noi la coscienza dello spirito, e l'Amore, che sotto forma di un uomo ci viene a dire: -Non aver piu' paura, e' finito il tuo esilio, ti ho sempre amato, ho sentito la tua sofferenza e vengo a riportarti a casa, presso di me, tuo vero padre.- Prima con i simboli, come nell'Antico Testamento, poi con insegnamenti precisi nel Nuovo Testamento ed ora anche con fatti che tutti possiamo vedere, Dio ci mostra lo sgretolamento degli idoli in cui credevamo: governi che cadono, misfatti politici, terremoti, guerre, carestie, ribellioni ecc. la terra e gli uomini legati al mondo, in pratica questo sistema di cose, si corrompe, si inquina, "muore" ogni giorno di piu'. Poteri grandi, fatti di niente, che oggi ci sono e domani non piu'. Certe volte non e' facile soffermarci e riflettere, lo abbiamo visto, ma se lo vogliamo, il Signore ci aiutera' sempre. Basta dire no, basta volerlo e tutto questo grande apparato che gira a velocita' folle non ci potra' piu' fare niente. Gesu' e' la nostra guida reale, esistente. Decidiamo di ascoltarlo nel nostro cuore e le scritture ci parleranno. Gesu' e' venuto una volta, quasi duemila anni fa per toglierci quella radice maligna del peccato. Chiunque crede in Lui ha questo grande dono, anche adesso se decide di seguirlo: viene cancellato il suo peccato. Ma Gesu' tornera' ancora: "Cristo si e' offerto in sacrificio una volta per sempre, per prendere su di se' i

peccati degli uomini. Verra' anche una seconda volta, non piu' per eliminare i peccati, ma per dare la salvezza a quelli che lo aspettano." (Ebrei 9:28). Per fede il cristiano vive, solo per fede va avanti e aspetta il momento della sua trasformazione, che avverra' in un attimo (I Cor. 15:51-52) con la venuta di Gesu'. Una trasformazione che, sempre per fede, ha gia' "sentito" e pregustato nel proprio cuore, per grazia di quello Spirito Santo che Gesu' ci ha donato. Quello Spirito che ci permette di spaziare al di la' del tempo e di conoscere addirittura i pensieri di Dio stesso (I Cor. 2:11) quando lui vuole, secondo la sua sapienza e il suo amore. Gesu' ci salvera'. Qualsiasi sia il pericolo che ci sovrasta. Pensate al mare che si apre e agli israeliti che vi passarono... Proiettiamoci attraverso il passaggio nel Mar Rosso: *"Di la' pote' passare il popolo tutto intero. Protetti dalla tua mano, erano spettatori di prodigi stupendi"*. (Sap. 19:8) Anche noi, se seguiremo la guida di Gesu', il Salvatore, passeremo in un luogo ed in un modo che ora ci pare impossibile. Ma "Nulla e' impossibile a Dio" (Marco 10:27). Saremo salvati in modo meraviglioso, mentre morira' proprio chi voleva la nostra morte. Come il faraone e il suo esercito furono inabissati nel mare, cosi' Satana e i suoi saranno travolti dalla potenza di Dio, che li distruggera' definitivamente. Ma non guardiamo piu' la terra o cio' che e' terreno. Come il nostro Signore, anche noi non apparteniamo piu' a questa terra. Gesu' tornera' dal cielo, allora impariamo ad alzare lo sguardo:

"Noi invece, cittadini del cielo, e' di la' che aspettiamo il nostro Salvatore, Gesu' Cristo, il Signore. Egli, con il potere che ha di sottomettere l'universo, trasformerà il nostro misero corpo mortale e lo rendera' somigliante al suo corpo glorioso" (Fil. 3:20-21).

Saremo trasformati anche noi in maniera simile a come si mostro' Gesu' sul monte (Matteo 17:1-4). Il tempo e lo spazio saranno solo due unita' di misura che spariranno con lo sparire di questo sistema terrestre. Passato e futuro forse non avranno piu' senso in uno spazio infinito, nell'eternita'. Mose', Elia, Enoc, tutte le persone care che ci sono "morte" e che sono state accolte dal Signore, potranno parlare con noi, perche' il nostro spirito si sara' espanso, dilatato, fino a unirsi allo Spirito di Dio, che tutti gli spiriti unisce. Non avremo piu' domande, sentiremo anche noi, come Pietro, il desiderio di "abitarvi", perche' "sara' bello

per noi essere li'" (Matt. 17:4). Questo giorno meraviglioso di resurrezione e felicita' non e' lontano, cari amici, anzi, e' molto piu' vicino di quanto pensiamo. Viviamo questa attesa pero', in modo sereno, senza angoscia o timori: restiamo fedeli a Gesu', confortiamoci a vicenda, portando i pesi gli uni degli altri; studiamo le scritture e lodiamo, lodiamo sempre il nostro Dio, il Signore della vita:

"Lodate il Signore con tutte le vostre forze, la vostra lode non sara' mai a lui proporzionata. Lodate il Signore con tutte le vostre energie, non stancatevi mai perche' non sara' mai abbastanza" (Sirac. 43:30).

Accostarsi a Dio e cercare di ascoltarlo puo' essere semplice ma anche molto difficile se non lo facciamo nel dovuto modo. Immaginate per esempio una famiglia che si trova costretta ad emigrare; mettiamo in America; i figli parleranno un poco di italiano per sentito dire dai genitori; ma dopo quattro o cinque generazioni si ricorderanno ancora della lingua originaria? Mose' dovette ricordare agli Israeliti di quale Dio stava parlando "il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe..", ovvero dei loro padri, ad una generazione che col passare degli anni aveva dimenticato tutto della propria identita', assorbendo spesso usi e costumi dell'Egitto, compresa la corruzione idolatrica. Per noi non e' diverso¹, dobbiamo ricordare piano piano chi erano i nostri padri, quale era la nostra patria ed il linguaggio che abbiamo dimenticato.

CAP. 2

LA PREGHIERA MECCANICA RIPETITIVA - SAPPIAMO ASCOLTARE? - IL CENTRO DEL MESSAGGIO DIVINO

Bisogna essere sempre consapevoli di quello che significa accostarsi al Signore. Oggi nelle preghiere la sua presenza viene considerata normale, ovvia.. talmente normale e scontata che il nostro comportamento, in Sua presenza, e' come stereotipato, ed anche l'emozione, il timore, il

¹ "Sono un pellegrino come tutti i miei padri" (Sal. 39:12); "Erano forestieri e pellegrini sulla terra" (Ebr. 11:13); "Vi esorto come stranieri e pellegrini.." (1 Pie. 2:11)

rispetto, risultano organizzati e ripetitivi. In preghiere così, c'è da chiedersi seriamente se è davvero presente lo Spirito di Dio o se invece non stiamo facendo una meccanica esibizione di parole. *"Bada ai tuoi passi quando vai alla casa di Dio, e appressati per ascoltare, anziché per offrire il sacrificio degli stolti, i quali non sanno neppure che fanno male. Non essere precipitoso nel parlare, e il tuo cuore non s'affretti a proferir verbo davanti a Dio; perché Dio è in cielo e tu sei sulla terra; le tue parole siano dunque poche; poiché colla moltitudine delle occupazioni vengono i sogni, e colla moltitudine delle parole, i ragionamenti insensati."* (Eccl. 5:1-3)

Cerchiamo di capire qual'è il centro della Bibbia, l'essenza del messaggio di Dio. Immaginiamo la Bibbia come una lunga lettera, scritta da nostro Padre, dal Padre antico, quello che ci diede la vita e ci vide poi partire.. Egli ci chiama, ci chiede di tornare a Lui, alla nostra vera casa; leggiamo e riflettiamo sulle parole che ci dice:

1) IL RITORNO A DIO NELLA CONVERSIONE:

"..Li ho scongiurati fin dal mattino dicendo: - Ascoltate la mia voce!- Ma essi non l'hanno ascoltata" (da Ger. 11:7-8);

"Non siate come i vostri padri che non dettero ascolto e non prestarono attenzione.." ..ritraetevi dalle vostre vie malvagie.." "Tornate a me ed io tornerò a voi, dice l'Eterno" (da Zac. 1:3-4).

Fin dal mattino della creazione, in Eden, abbiamo disubbidito preferendo ascoltare altre voci, come quella del serpente; e da allora ci siamo trovati male perdendo la presenza protettiva di Dio e scadendo sempre di più nel peccato. Allontanandoci dal Creatore abbiamo perso la vita eterna e conosciuto, a causa della trasgressione, la morte. Eppure sempre ci richiama il Padre; in mille modi diversi ci chiama e ci chiede di ritornare. Perché ostinarci sempre? È tanto difficile accettare il bene?

2) LA CONOSCENZA DI GESU':

"Io vi ho battezzati con acqua, ma lui [Gesù] vi battezzera' con lo Spirito Santo" (Mar. 1:8).

Dopo l'azione dei profeti, appena dopo la preparazione di Giovanni il Battista, l'uomo si prepara ad incontrare il Signore, da tempo preannunciato. Il primo passo è un atto di volontà basato sulla consapevolezza di essersi allontanati e sul pentimento che determina il desiderio di ritornare. Il battesimo in acqua, da adulti, è di

solito l'atto che esprime la fine di un regno, quello del peccato e l'inizio di un altro, quello della vita. L'intervento dall'alto del Signore stesso della vita darà a questo cambiamento una forza spirituale decisiva; sarà una vera e propria rinascita.

3) LA SALVEZZA:

"Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore" (Rom. 5:1).

La pace, da tutti desiderata, così assente nel mondo ed in noi stessi, dilaniati da mille ansie e conflitti, è raggiungibile; non la pace politica tra le nazioni, basata su compromessi che durano poco o quella razionale, intellettuale in noi stessi, che cambia col cambiare delle nostre sensazioni, bensì la pace con Dio. La pace col Creatore che significa armonia con tutto il creato. Questa pace, questa serenità è raggiungibile da tutti: basta accordare a Dio quello che gli abbiamo tolto, ovvero la fiducia, la stima, l'onore, l'obbedienza. Questo atto di credergli ancora e di onorarlo chiamato "fede" ci apre la porta alla giustizia di Dio, ben diversa da quella dell'uomo: siamo "giustificati" ovvero resi giusti da Lui stesso; entriamo di nuovo, per fede, nell'armonia celeste, nella compagnia di Dio.

4) IL PREMIO

"Affinché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Giov. 3:15).

Tutti allora, ritrovando Dio che abbandonammo per seguire l'ingannatore, ritroviamo anche i suoi doni, come la vita eterna. Non ci sarà più il peccato ed anche la morte, ultima conseguenza del peccato, sarà distrutta.

5) L'OPERA MISSIONARIA DEL CRISTIANO ...

*"Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli..." (Matt. 28:19); *"..diede loro potere ed autorità sopra tutti i demoni e di guarire le malattie. E li mandò a predicare il regno di Dio e a guarire i malati. (Luca 9:1-2); "E quelli se ne andarono a predicare da per tutto, operando il Signore con essi e confermando la Parola coi segni che l'accompagnavano" (Marco 16:20);**

6) ...NELL'ATTESA DEL RITORNO DEL SIGNORE:-

"..Gesù che è stato tolto da voi ed assunto dal cielo, verrà nella medesima maniera che l'avete veduto andare in cielo" (Atti 1:11)..

PARTE I

ASCOLTARE LA VOCE DI DIO ATTRAVERSO LA MEDITAZIONE SULLE SCRITTURE

Andiamo subito ad aprire la Bibbia: sono concetti ispirati da Dio per il nostro bene; non e' mai inutile questa lettura: gli insegnamenti provengono dal Creatore, sono sempre attuali e vivi; producono sempre un frutto buono, sempre:

"E come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senz'aver annaffiata la terra, e senz'averla fecondata e fatta germogliare si da dare seme al seminatore e pane da mangiare, così e' della mia parola, uscita dalla mia bocca; essa non torna a me a vuoto, senz'aver compiuto quello che io voglio, e menato a buon fine ciò per cui l'ho mandata." (Is. 5:9-11)

Sperimeremo in questa prima parte l'amore e la presenza dello Spirito di Dio attorno a noi e dentro di noi. Dio e' piu' che mai vivo ed operante, come la sua Parola; dunque avviciniamoci, leggiamola e seguiamola come fosse davvero una parola detta a noi direttamente. Non conformiamoci molto ai sistemi adoperati, che all'inizio possono sembrare molto "tecnici"; e' l'approccio piu' semplice e immediato che ci sia per conoscere il nostro Signore. Cerchiamo di non avere paura, parliamo meno, ascoltiamo di piu'. Gesu' e' veramente vicino a noi, raggiungibile, comprensibile. Per questo e' venuto, per parlarci. La sua opera continua ancora.

CAP. 1

CONSIGLI SEMPLICI PER RIFLETTERE SULLE SCRITTURE

Questo cap.1 permette, in forma molto semplice, di acquisire i rudimenti per raggiungere l'intimita' col Signore. Si fa la conoscenza del necessario distacco dal mondo (fase 1), dove l'uso della volonta' e' determinante, dei primi silenzi, dove l'unico cibo e' la parola di Dio (fase 2) e si pone subito attenzione al discernimento per non cadere nella magia (fase 3).

FASE 1: "IL DISTACCO"

E' necessario toglierci dalla mente quei pensieri ricorrenti, quelle ansie e preoccupazioni che tutti i giorni "ci prendono" (la parola esprime bene il concetto). Spesso siamo così avviliti, lacerati da una ferita, o così ribelli contro quello che ci sta capitando che, pur soffrendo enormemente nel cuore e nello spirito, non riusciamo ad uscirne. Magari ci aspettiamo aiuto dagli amici, dai familiari, ma non sembrano capirci e la nostra solitudine aumenta come la nostra rabbia. E' come una molla che si carica sempre piu', come una bomba pronta ad esplodere... bisogna fare qualcosa. Maledire, bestemmiare, prendersela col primo che capita o con quelli che ci vivono accanto non e' la soluzione migliore, anche perché non ne hanno colpa. Prendersela con noi stessi giudicandoci continuamente ("accidenti a me, non dovevo fare così, ho sbagliato") e' pure sbagliato;

così facciamo solo del male agli altri e a noi stessi. Allora per uscire da questo circolo chiuso che porta solo all'esaurimento nervoso bisogna usare, con metodo, la nostra volonta'. Non e' vero che non riusciamo ad usarla in certi momenti, dobbiamo solo trovare il modo di "innescarla" di tirarla fuori ed usarla GRADATAMENTE. Come un corpo debole o che vuole essere piu' forte viene sottoposto alla disciplina di uno sport e giorno per giorno, lentamente, i suoi muscoli crescono, diventano piu' agili, forti, pronti ad essere usati, così la nostra mente viene sottoposta ad una graduale e disciplinata crescita affinché sia piu' stabile, piu' ferma e risponda meglio alle nostre sollecitazioni e alle nostre emozioni, filtrando, controllando, aprendosi ad una ricezione piu' disciplinata del mondo circostante. LA VOLONTA' deve essere sollecitata al massimo. Sentirsi privi di volonta' e' un inganno. Possiamo avere poca forza, sentirci abbattuti; alle volte ci sembrerà che tutto non abbia senso e che non valga la pena di vivere, ma attenzione! Vi sono dei meccanismi, delle forze spirituali che non possiamo conoscere bene. Prima di dire "E' tutto inutile. Per me e' la fine." andiamo a vedere se e' vero: Pensiamo ad un grosso peccato, uno veramente molto grave: il tradimento, il lasciar morire una persona cara senza far nulla per aiutarla, anzi rinnegando proprio di conoscerla... pensiamo a Giuda e a Pietro. Entrambi commisero il peccato: Giuda tradì per trenta denari e Pietro, nonostante fosse stato avvisato,

rinnego' Gesu' tre volte; aveva giurato nella sua sicurezza tutta umana "Mai ti tradiro!"; aveva lasciato tutto per il suo maestro; era, come gli altri e forse piu' degli altri deciso a seguirlo dovunque, eppure anche lui lo tradi'; peggio, lo rinnego' tre volte. Ma se il peccato fu simile, come mai ebbero destini tanto diversi? Perche' Giuda si impicco' e Pietro divenne il piu' responsabile tra i discepoli? Non guardiamo tanto il peccato, ma alla REAZIONE DELL'UOMO DI FRONTE AL SUO PECCATO. GIUDA NON EBBE FEDE IN DIO. Non credeva che Gesu' avrebbe potuto perdonarlo. Giudico' se stesso in base al senso di colpa che non viene mai da Dio! Questo, in ultima analisi e' il vero impedimento: il non credere nella gratuita salvezza di Dio. Pietro "si ricordo' della parola del Signore" "e, uscito fuori, pianse amaramente". Riflettiamo con calma su queste parole di Luca (cap.22,vv.62-63):

"Allora il Signore, voltatosi, guardo' Pietro, e Pietro si ricordo' della parola del Signore il quale gli aveva detto 'Oggi prima che il gallo canti mi rinnegherai tre volte' e, uscito fuori, pianse amaramente".

Leggiamo la frase piu' volte, senza fretta, senza ansietà. Lasciamola depositare dolcemente nel nostro cuore...

"Il Signore guardo' Pietro..."

Pensiamo a quello sguardo. Gesu' era probabilmente con il viso pieno di sangue, pestato, deriso... Pietro proprio in quel momento stava giurando e spergiurando di non averlo mai conosciuto... Gesu' poteva chiamarlo, rimproverarlo, anzi, poteva addirittura e con ragione accusarlo, invece niente. Lo guarda solamente. Senza un gesto. Gesu' non ci accusa. Mai. Come non accuso' Pietro non accusera' nemmeno noi. Non accusiamo ne' gli altri ne' noi stessi. Come Gesu' non ci punta il dito contro, anche noi, quando siamo nella sofferenza impariamo il silenzio. Ma non il silenzio di chi non parla, ma se la lega al dito, e pieno di rancore aspetta l'occasione buona per farla pagare. Cerchiamo il silenzio e basta. Fosse anche il piu' doloroso e rabbioso che si possa immaginare cerchiamo di restare nel silenzio. Basta poi pensare un attimo a Gesu', un solo istante ed e' come incontrare il suo sguardo. Uno sguardo cosi' sofferente che forse ci fara' piu' male di una frustata. Ma lasciamoci guardare lo stesso. Ci fara' male essere penetrati da uno sguardo cosi' puro,

dolce e terribile ma non opponiamo resistenza. Guardare Gesu' un istante e' ricordarci di quello che Lui e', delle sue parole. E' confrontarle con le nostre, con le nostre azioni e' scoprire la nostra enorme poverta'.

"E Pietro si ricordo' delle parole del Signore..."

Ma questo esame di coscienza, questo scoprirci cosi' cattivi, cosi' incapaci, non basterebbe a salvarci, anzi aggraverebbe la nostra situazione facendoci precipitare in un baratro di paura. In fondo anche Giuda probabilmente si senti' cosi' riprovevole. Questo confronto tra l'umano e il divino, tra la nostra statura e quella di Dio potrebbe schiacciarci. Il Signore lo sa. Per questo se da una parte permette un pianto amaro come quello di Pietro, pieno di pentimento, dall'altra ci libera da questo stesso dolore, ce lo mostra dal di fuori, con un certo distacco, necessario, per non essere soffocati dalla nostra stessa amarezza.

"..e uscito fuori, pianse amaramente.."

..uscito fuori. E' questo il distacco. Dobbiamo poter uscire dalla prigione dei nostri pensieri, da quel circolo chiuso che e' la disperazione, l'angoscia, la rabbia impotente. Da soli non ce la possiamo fare. Il nostro concetto di amore, di perdono, di accettazione degli altri e' alquanto immaturo e limitato. Inoltre ci troviamo, in certi casi, all'interno di uno scontro di forze troppo potenti e spirituali per poter essere comprese razionalmente. Fidiamoci di Gesu' che ne sa piu' di noi. Lasciamoci portare da Lui. Il nostro peccato, la nostra amarezza, tutto quello che ci fa tanto male, ci apparira', a poco a poco, come da dietro un vetro. Forse non sparira' subito, ma sara' sempre piu' indiretto e lontano il suo effetto su di noi. Il problema, qualunque esso sia, sara' messo al suo posto, piu' piccolo, piu' umano, piu' superabile e non ci spaventera' piu' perche' il Signore non desidera "farcela pagare", non vuole che nessuno di noi si faccia del male con pensieri o azioni. Egli ci ama di un amore impossibile da spiegare. Ci toglie di dosso ogni impurita', ci fa indossare abiti meravigliosi e ci fa abitare nella sua casa. Solo Lui puo' "portarci fuori" dalle nostre angosce, dalle nostre paure.

Riassumendo, due cose contano per poter compiere questo "distacco" da cio' che ci opprime: LA VOLONTA' E LA FEDE. Volonta' per richiamare alla mente il nome di Gesu'. Fede nell'aspettare che Lui ci aiuti. NELLA PRATICA:

Per favorire il distacco psicologico e spirituale cominciamo con quello pratico, ALLONTANIAMOCI FISICAMENTE da ogni fonte di tensione o confusione. L'ambiente che ci circonda e' molto importante, specialmente agli inizi. E' bene cercare un luogo silenzioso, senza troppe distrazioni. Potendo, la campagna, il verde dei boschi; ma anche un angolo della casa piu' quieto, in un momento adatto alla concentrazione. Questo impegno di riflessione e meditazione sulle Sacre Scritture, NON DEVE ESSERE UN PESO, una preoccupazione, ma al contrario un momento riservato a noi stessi perche' attraverso quel dialogo con Dio che e' la preghiera, il Signore possa sollevarci dalle nostre tensioni quotidiane, fino a portarci alla calma interiore necessaria per accogliere il suo nuovo insegnamento. E' bene essere soli in queste riflessioni. Non c'e' d'aver paura della solitudine; pure se oggi questa viene considerata come un qualcosa di negativo, dietro vi e' nascosto un tesoro. Spesso (come e' detto in Osea "L'attirero' nel deserto e la' parlero' al suo cuore") e' proprio il Signore che ci chiama in disparte. Non ci puo' essere una regola precisa per tutti. ognuno deve poter trovare il suo modo di passeggiare, di fermarsi, di sedersi e di pensare. E' ovvio che dipendera' molto dal momento che stiamo passando. Non c'e' niente da vergognarsi a piangere se ci sentiamo disperati, il Signore sa bene come consolarci. Capitera' anche che canteremo felici. L'importante e' dare credito a Dio ed aprire con Lui un "collegamento" in qualunque modo, perche' e' solo questo che ci puo' salvare.

FASE 2: -"IL MANGIARE" -

"Prima che si facesse giorno, Paolo esorto' tutti quanti a prendere cibo, dicendo:-E' oggi il quattordicesimo giorno da che voi siete in attesa e rimanete digiuni senza prendere niente. Vi esorto quindi a mangiare perche' questo e' necessario per la vostra salute, e non andra' perduto neppure un capello della testa di ciascuno di voi.-" (Atti 27:33-36).

La fragile nave della nostra personalita' naviga spesso in acque tempestose come quella sopra descritta. Come riprendere forza? Qual'e' il cibo che viene da Dio e puo' aiutarci a superare ogni difficolta'? E' la sua parola. Quelle parole scritte con inchiostro sul Vangelo e Vecchio Testamento costituiscono dei concetti. Concetti di vita, che portano, arricchiscono e fanno crescere la vita spirituale in noi. Lasciar entrare questi

insegnamenti nel nostro cuore significa riprendere forza, crescere, "toccare terra" cioe' un posto fermo, sicuro. Questo leggere e riflettere e' come mangiare e bere e ne abbiamo bisogno sempre, il piu' regolarmente possibile, per poter vivere. Con la COSTANZA, l'esercizio continuo, l'umilta', impareremo vari livelli di preghiera e di intimita' col Signore. Conosceremo l'Amore senza il quale non saremmo niente. Avremo accesso nella casa di Dio, potremo gioire dei suoi doni. Riassumiamo:

1. Trovare ambiente e momento adatti (quiete, silenzio) per un distacco fisico dalla confusione del mondo;
2. Sforzando la volonta', portare il pensiero al Signore;
3. Distacco mentale e spirituale dal quotidiano;
4. Leggere qualche punto delle Sacre Scritture;
5. Costanza, continuita'.

Quale sia il punto da aprire non deve essere un problema²; quindi aprire a caso il Vangelo, se il nostro cuore e' rivolto al Signore, significa ascoltare qualsiasi cosa Lui vorra' dirci. Aperto il libro i nostri occhi scorreranno sulla pagina con tranquillita' e fiducia. Un argomento, un titolo, una parola, una frase, ci colpira' piu' di un'altra. Non chiediamoci nulla. Leggiamo quel passo con grande fede. Pensiamolo come mandatoci da Gesu' stesso per la nostra salvezza. Leggiamolo piu' volte, con calma, lasciando che produca il suo effetto. Nessuna parola di Dio torna a Lui senza aver avuto un compimento positivo. Mentre pensiamo alla frase, o meglio la lasciamo "riposare" avvertiremo come dei piccoli "colpi" nel cuore, come delle "aperture" nella mente che, dopo una comprensione generica, sottolineeranno alcuni aspetti particolari riferiti alla nostra persona, alla nostra anima. Col tempo queste percezioni saranno sempre piu' chiare. Il Signore, nel tramite dello Spirito Santo, ci apre la mente, un poco alla volta ci illumina e ci introduce in una realta' meravigliosa dove possiamo ritrovare noi stessi.

FASE 3: "IL DISCERNIMENTO"

ATTENZIONE! la Bibbia non e' un libro magico

² Non c'e' nulla che avvenga disordinatamente, senza un motivo, agli occhi di Dio; ed anche "il caso" e' perfettamente regolato da Lui. All'inizio, per una piu' facile comprensione potrebbe essere bene limitarsi al Vangelo (Matteo, Marco, Luca e Giovanni), poi a mano a mano il resto.

e Gesu' non e' un mago, per cui facciamo bene attenzione a non cadere nella superstizione. Per esempio se io dico "Signore che mi accadrà domani?" oppure "..quella persona mi ama?" poi apro il Vangelo e leggo la risposta, allora sto facendo della magia, come se cercassi l'oracolo. La ricerca del futuro, dell'interesse personale non va d'accordo con l'intimità che ci dona il Signore, angolo quieto e protetto in cui lodarlo, ringraziarlo e meditare sui suoi insegnamenti. Ci vuole un grande rispetto ed una profonda umiltà ogni volta che pensiamo a Dio. Certo, nelle meditazioni si affacceranno alla nostra mente un'infinità di pensieri. Qualcuno sarà buono, molti saranno da allontanare. Secondo S. Ignazio vi sono tre tipi di "spiriti": quello che viene da Dio, quello che viene dal Diavolo e quello nostro. Dobbiamo imparare a riconoscerli se non vogliamo correre appresso a fantasie, magie, paure. Il **DISCERNIMENTO DEGLI SPIRITI** è un dono, un carisma, che il Signore può concederci; chiediamolo continuamente nelle nostre preghiere. Lasciando a Dio la libertà di concederlo e di farlo operare in noi in base alla sua volontà, prepariamoci comunque istruendoci almeno sui punti essenziali. Evitiamo una lunga trattazione dell'argomento piuttosto complesso, limitiamoci ai primi passi. Tutto quello che ci capita è proporzionato alle nostre effettive capacità, il Signore non permette che possiamo essere tentati o incontrare prove superiori alle nostre forze. Il Diavolo, chiamato anche Satana, Ingannatore ecc. non è un'invenzione fantasiosa, né un'entità da prendere alla leggera. È una creatura spirituale, realmente esistente che si ribella a Dio e per questo subisce un castigo assieme ai suoi angeli. Gli è stata concessa una certa libertà sulla terra, per questo è anche chiamato "Principe del mondo", tuttavia non ci deve spaventare. La paura è il contrario della fede. Ricordiamoci sempre: quando stiamo male, quando siamo "presi" dall'ira, dall'angoscia volgiamo subito lo sguardo a Gesu' ed ogni cosa verrà sistemata al suo giusto posto. L'Ingannatore persegue un unico scopo: allontanarci da Dio. Chiaramente, si vede subito, chi è già lontano da Dio viene meno perseguitato; chi desidera avvicinarsi al Signore deve prepararsi alla tentazione. Satana conosce bene i nostri punti deboli, è abilissimo ragionatore, anzi proprio in questo campo riesce spessissimo ad insinuare il dubbio. Il dubbio, questo seme maligno che come

un tumore cresce, ci fa disperare e uccide a poco a poco ogni residuo di fede. Non potendo agire direttamente sul nostro spirito perché Dio, infinitamente più grande e potente di lui non glielo permette, tuttavia può agire sulle nozioni che arrivano alla nostra intelligenza e sulle sensazioni prettamente fisiche, in modo che, elaborando questi dati, noi possiamo trovarci in errore e nella sua trappola. Il potere dell'Ingannatore è anche quello che gli permettiamo noi perché basato sulla paura. La persona di fede difficilmente si spaventa. Per quello che in questo momento ci riguarda limitiamoci a vedere un tipo particolare di inganno, quello delle **PERCEZIONI**. Leggiamo quello che ci dice l'apostolo Giovanni (I Giov.4,1-4):

"Carissimi, non vogliate credere ad ogni spirito ma esaminate prima se tali spiriti provengono da Dio o no, perché molti falsi profeti sono sorti nel mondo. Da questo dovete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce in Gesu' il Cristo venuto nella carne è da Dio, ma ogni spirito che non confessa Gesu', non è da Dio, ed è quello dell'Anticristo, di cui avete saputo che viene, anzi, fin d'ora è già nel mondo. Voi figlioli, siete da Dio ed avete vinto questi emissari di Satana, perché lo Spirito di Dio che abita in voi è più potente dello spirito diabolico che sta nel mondo."

Da questo passo apprendiamo molto, per esempio:

1. Dobbiamo esaminare, filtrare, tutti gli spiriti, le percezioni, le sensazioni, le immagini, le riflessioni, le tensioni, che arrivano al nostro cuore.

2. La base su cui lavorare è Gesu'. Lasciamo entrare solo ciò che è "in linea" con lui, ciò che "lo contiene" e lo riconosce come 'il Cristo venuto nella carne.'

ATTENZIONE questo secondo punto non è così facile come sembra. Pensate alle varie sette o religioni che ci sono oggi. Il mistero della Trinità non è di facile accesso; alcune sette non negano l'esistenza di Gesu' (anche Satana lo conosce, e lo conosce bene visto che è continuamente scacciato da Lui) tuttavia, usando un sottile ragionamento, insinuano definizioni e differenze tra Dio, lo Spirito Santo e Gesu' stesso (per es. i Testimoni di Geova, La Chiesa di Dio Universale, ecc.). Fate dunque molta attenzione a

quello che udite e non passate oltre con superficialita' senza prima aver esaminato tutto alla luce del Vangelo e della fede³. La nostra scelta e' Dio, Gesu', Spirito Santo, unico insieme. Ci definiamo "cristiani" perche' professiamo 'in Gesu' il Cristo venuto nella carne'. Sapremo di piu' in merito, quando il Signore ce lo vorra' rivelare. Quanto detto sopra, riguardo alla lettura e riflessione delle Scritture, rimane un consiglio semplice su un accostamento diretto, immediato agli insegnamenti biblici; tuttavia, praticandolo, vi accorgete di molti limiti; il che e' normale: ci stiamo accostando a Dio, stiamo addirittura cercando di ascoltarlo e certamente non e' facile.

CAP. 2

"L'APRI E LEGGI" VISTO CON CAUTELA

Approfondiamo, in questo capitolo, la cosiddetta "preghiera di discernimento" a Dio, sottolineandone alcuni passaggi significativi e cercando di essere sempre piu' consapevoli in quello che facciamo. Il capitolo e' stato scritto dopo qualche critica che ci veniva portata da una sorella che partecipava alla nostra iniziativa epistolare. Come sapete nelle nostre preghiere di discernimento, dopo aver invocato Dio, apriamo un passo delle Sacre Scritture e da esse traiamo la risposta in merito ad una questione che abbiamo portato sull'altare del Padre.⁴ Per chi non ha questo Spirito, e' pazzia. Si scandalizza, dice che e' magia.

³ Di solito, come vedremo andando avanti, gli errori piu' comuni sono due: eccesso di legge e difetto di legge. Nel primo caso si diventa troppo zelanti tanto da riportare tutto allo studio solo razionale di quanto e' scritto soffermandosi sulla "lettera" ed interpretando poco o nulla dello spirito della legge; abbiamo cosi' chi "spezza il capello in quattro" e chi giudica gli altri troppo severamente. Nel secondo si interpreta troppo, considerando che tutto e' lecito, trascurando completamente la legge; abbiamo cosi' la predicazione moderna di quasi tutte le chiese che credono di essere unite applicando la comoda teoria del "volemose bene" e trascurando i doveri principali verso Dio. Spero che alla fine di questi appunti spero che scopriremo un minimo di temperanza.

⁴ Come si vedra' piu' avanti la cosa non e' cosi' meccanica come puo' sembrare: occorre molta preparazione, serietà, umilta', equilibrio e fede. La preghiera e' spesso preceduta da un periodo abbastanza lungo di preparazione e seguita da un altro periodo di assistenza.

E allora guardiamolo meglio questo "apri e leggi":

1. Cominciamo sempre ogni opera con un'invocazione a Dio. Parole semplici che vengono dal cuore. Adesso, come esempio prendiamo un salmo, ma e' dal nostro cuore, in maniera semplice che deve sgirare la preghiera: "A te o Eterno io levo l'anima mia. Dio mio, in te confido; fa che io non sia confuso, che i miei nemici non trionfino su di me. Nessuno di quelli che sperano in te sia confuso; Siano confusi quelli che si comportano slealmente senza cagione. O Eterno, fammi conoscere le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua verita' ed ammaestrarmi; perche' tu sei l'Iddio della mia salvezza: io spero in te di continuo." (Salmo 25:1-5). Il Signore ci sente, avverte le nostre parole, i nostri pensieri, ascolta sempre le nostre preghiere; infatti dice: "Invocami ed io ti rispondero' e t'annunziero' cose grandi e impenetrabili, che tu non conosci." (Ger. 33:3).

2. Gesu' interviene con la sua potenza a liberare, a guarire, a riportare la vita. "*Gesu', mosso a pietà, stese la mano, lo toccò e gli disse: -Lo voglio; sii mondato!- E subito la lebbra sparì da lui e fu mondato*" (Marco 2:41). Senza l'azione diretta e potente del Signore sara' inutile ogni accostamento alla Bibbia perche' in noi risiederà ancora il peccato.

3. Ma perche' Gesu' interviene? Nel caso del lebbroso appena citato, perche' il Signore lo toccò? Vediamo:

"E un lebbroso venne a lui e buttandosi in ginocchio lo pregò dicendo; -Se tu vuoi, tu puoi mondarmi" (Mar.2:40). Il lebbroso, simbolo del peccatore, era consapevole e del suo stato e della potenza di Gesu'. Si "butta in ginocchio" con umilta' e grande fede, e prega. Anche noi dobbiamo fare cosi': Senza la nostra preghiera, nella consapevolezza di essere peccatori, senza la fede nel Signore che, unico, ci puo' purificare, non potremo fare nulla. "*Io grido con la mia voce all'Eterno; con la mia voce supplico l'Eterno.*"

"Trai di prigione l'anima mia, ond'io celebri il tuo nome. I giusti trionferanno con me, perche' m'avrai colmato di beni." (Sal. 142:1 e 7). Attraverso il tocco di Gesu' siamo liberi dal peccato, purificati, liberi da ogni prigione di

questo mondo. Siamo ammessi alla sua presenza. Questa liberazione dal peccato si avverte nel cuore. Se invece avvertite un senso di peso eccessivo, di chiusura psicologica e mentale, se non riuscite a staccarvi da pensieri ricorrenti, desideri e paure, allora dovete continuare a pregare. Il senso di preoccupazione deve lasciare il posto alla speranza; preoccupazione, angoscia, tristezza a mano a mano che si presentano nel nostro cuore vanno letteralmente depositati tra le braccia di Gesu', che unico, ci puo' sollevare e darci un piacevole senso di pace e di quiete. Pensera' lui a tutto. Preoccupiamoci solo di ascoltarlo bene. Questa e' la fede.

4. Ascoltiamolo attraverso la Sua Parola.

"E il re sali' alla casa dell'Eterno, con tutti gli uomini di Giuda, tutti gli abitanti di Gerusalemme, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo, piccoli e grandi e lesse in loro presenza tutte le parole del libro del patto che era stato trovato nella casa dell'Eterno" (II Re 23:2)

Vicini al Padre leggiamo le sue parole. Abbiamo anche noi la Bibbia. Abbiamo pregato, il Signore ci e' venuto incontro, ci ha toccato, attraverso il nostro pentimento ed il suo Spirito siamo stati purificati, rafforzati, abbiamo nuovi abiti, siamo diventati come un popolo di sacerdoti (Apoc. 1:6) ora non ci fermiamo, seguiamo il nostro Insegnante e capiremo come leggere.

5 L'azione visibile, comprensibile dello Spirito Santo. Dopo che il Battista aveva preparato la strada del pentimento (o battesimo d'acqua) Gesu' fa il suo ingresso ufficiale nel mondo. Lo Spirito Santo scende dal cielo in modo visibile. Questa non e' una regola, non tutti quelli che riceveranno lo Spirito di Dio vedranno scendere una colomba, tuttavia, l'azione dello Spirito, il suo operare, sara' sempre evidente. Fu lo stesso Spirito Santo a condurre Gesu', ripieno della sua Grazia, nel deserto per lasciarlo tentare dal diavolo (Luca 4:1). Superate le tre tentazioni-"tipo" egli comincia ad operare, sempre nella potenza dello Spirito. Il vangelo di Luca ci da' il primo suo grande insegnamento cominciando proprio da quella che allora era intesa come "casa di Dio", ovvero la sinagoga, il tempio degli ebrei. (Anche nel suo prossimo ritorno, come vedremo, iniziera' il suo giudizio proprio dalla "sua casa"). Leggiamo Luca 4 dal vers.14 in poi: *"E Gesu', nella potenza dello*

Spirito, se ne torno' in Galilea: e la sua fama si sparse per tutta la contrada circonvicina. E insegnava nelle loro sinagoghe, glorificato da tutti. E venne a Nazareth, dove era stato allevato; e com'era solito, entro' in un giorno di sabato⁵ nella sinagoga e alzatosi per leggere, gli fu dato il libro del profeta Isaia;"

mi pare interessante che gli fu consegnato il libro intero, o rotolo intero, probabilmente chiuso, comunque non aperto, da aprire: *".. e aperto il libro trovo' quel passo.." Vedete, e' Gesu' che prende il libro, poi lo apre, poi trova il passo. *"..dove era scritto: 'Lo Spirito del Signore e' sopra di me; per questo egli mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato a bandir liberazione ai prigionieri, ed ai ciechi recupero della vista; a rimettere in liberta' gli oppressi, e predicare l'ano accettevole al Signore'.."* Il passo trovato da Gesu' e' tratto dal cap.61 di Isaia, ed e' molto bello. Sarebbe bene leggerlo tutto. Tuttavia Gesu' ne prende una parte, la piu' importante, quella che chiarifica tutte le azioni che Dio operera'. E' il passo che da' gloria non a Isaia, ma allo Spirito di Dio, che rivela i pensieri di Dio stesso, i suoi progetti da tempo annunciati, che poi diventano realta'. Per ora invece di soffermarci sull'insegnamento, osserviamo la descrizione dell'azione che ne fa Luca. Il susseguirsi delle azioni e' perfetto:*

a) come solito, di sabato entro' nella sinagoga..

b) si alzo' per leggere..

c) gli fu dato il libro di Isaia..

d) apri' il libro..

e) trovo' quel passo in cui era scritto..

*f) *"..poi chiuso il libro.." (v.20)**

*g) *"..e resolo all'inserviente.."**

*h) *"si pose a sedere;"**

Ecco, vedete come nei soli gesti sia espressa la solennita', la cadenza, l'importanza delle azioni mosse dallo Spirito del Signore, nel Signore. Sembra di sentire il silenzio, la pace, la riflessione, persino l'eco di quelle parole lette da Gesu', mentre e' seduto.

*i) *"..e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui"**

Vedete? Quegli occhi sono i nostri occhi e le nostre orecchie sono attente alle parole che lui dira'.

⁵ Notate, *"..com'era solito.. di sabato.. nella sinagoga."* Ripensate ai comandamenti, vedete che Gesu' non ha modificato il riunirsi davanti al Padre nel giorno di sabato.

l) *"..ed egli prese a dir loro: Oggi s'e' adempiuta questa scrittura e voi l'udite."* (v.21)

State attenti a quell'"Oggi". Ricordate anche l'episodio della samaritana al pozzo, in Giovanni al cap. 4; anche li' si parla di un presente sconcertante: *"Ma l'ora viene, anzi e' gia' venuta in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e verita'; perche' tali sono gli adoratori che il Padre richiede. Iddio e' spirito e quelli che l'adorano bisogna che l'adorino in spirito e verita'."* (vv.23-24). In Spirito si adora e si conosce Dio. La dimensione spirituale e' voluta da Dio stesso ed e' indispensabile per penetrare un concetto eternita' che prescinde l'uomo. Come si potrebbe capire se no, piu' avanti, quando in risposta alla donna che parla del Cristo che deve venire, dice: *"Io che ti parlo son desso"*(v.26)? Io che ti parlo sono il Cristo. Un presente sconvolgente. La rivelazione dello Spirito di Dio all'uomo, che puo' recepire tanta luce solo attraverso lo stesso Spirito di Dio a lui donato.

"Oggi s'e' adempiuta questa scrittura e voi l'udite."
Riflettiamo:

1. Noi sappiamo che Dio va adorato in spirito e verita'.
2. Abbiamo da tempo parlato della liberta' spirituale, del grande spazio creativo dello Spirito che si espande continuamente in noi, con noi⁶.
3. Sappiamo che l'ASCOLTO INTERIORE e' parte determinante per raggiungere la liberta' spirituale che ci permette di operare scelte di allontanamento del peccato e di avvicinarci sempre di piu' al Padre.
4. Sappiamo che c'e' un libro che racchiude passi di enorme valore, come quello letto da Gesu'.
5. Prendendo esempio da lui, disponiamoci ad un medesimo ascolto, spinti dallo STESSO SPIRITO CHE RIEMPIVA LUI.
6. Anche noi, nell'osservanza della legge, apriamo la Bibbia e nel silenzio solenne della parola di Dio, "sediamoci" per ascoltare meglio.
7. Teniamo il nostro sguardo spirituale fisso su Gesu'.
8. "Sono io che ti parlo": Gesu' non ha mai smesso di parlarci se lo vogliamo sentire. "Oggi" adesso, al presente, quando leggi queste righe, quando piu' tardi aprirai la tua Bibbia... Gesu', nello Spirito ci e' accanto e ci spiega, ci insegna i pensieri, i progetti di Dio, il suo piano di salvezza.. la sua giustizia..
9. Leggendo la Bibbia in questo modo, o per

⁶ Piu' avanti sara' meglio spiegato il processo di "espansione spirituale".

meglio dire, ascoltando i passi che lo Spirito di Dio legge e rivela al nostro spirito, anche noi entriamo nella casa del Signore. Entriamo cioe' in una realta' dove il presente creativo e' in atto, vale a Dire Dio e' un Dio vivo che opera sempre. Siamo ammessi dunque a rivestire una nuova personalita', quelli di "purificati", con "gli abiti puliti". Con l'ingresso dello Spirito le tentazioni del deserto si sono allontanate da noi e possiamo con fede ed umilta' partecipare alla tavola del Signore. Si realizzano cosi' anche le altre parole nel capitolo d'Isaia: "Ma voi sarete chiamati 'sacerdoti dell'Eterno'" (Is.61:6).

C'e' solo un rischio: credere di avere lo Spirito di Dio e possedere invece solo uno spirito umano:

"..Poiche' quelli che sono secondo la carne, hanno l'animo alle cose della carne; ma quelli che sono secondo lo spirito, hanno l'animo alle cose dello spirito" (Rom.8:5)

".. e quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio. Or voi non siete nella carne, ma nello spirito, se pure lo Spirito di Dio abita in voi; ma se uno non ha lo Spirito di Cristo, egli non e' di lui" (vv.8-9) Grande attenzione dunque a chi opera queste preghiere: ci siamo responsabili chiamati gia' dallo Spirito di Dio, esperti e capaci nel dono dell'interpretazione, i quali possano seguirvi. Chi e' incerto o agli inizi o ancora non ha ricevuto il battesimo in Spirito, non si avventuri da solo in interpretazioni fantasiose, ma sia umile e si confronti spesso con i responsabili.

CAP. 3

NOTE DA QUALCHE LETTERA SULL'"APRI E LEGGI"

Come sapete, questa iniziativa opera spesso attraverso l'evangelizzazione epistolare; e' normale dunque che vi siano punti, esperienze, di utilita' comune, tratti dalla corrispondenza con le persone amiche che ci hanno scritto.

LETTERA 1:

A) la prima cosa da fare, sempre, e' rivolgere il pensiero a Dio, consapevoli della nostra debolezza e dei nostri peccati.

B) Poi, tentando di mantenercelo il piu' possibile, inserire la propria situazione momentanea davanti a lui magari col n.5, ovvero pregando in maniera diretta il Signore.

C) A questo punto, nella dovuta sacralita' dei

gesti (cioe' sapendo a chi ti rivolgi) aprire con fede la Bibbia, nella tranquillita' e pace di un atto semplice, lasciando che l'occhio scorra sulla pagina aperta a caso. Nel simbolo delle parole, un concetto risaltera', brillera', saltera' fuori, in maniera particolare.

D) Sarebbe bene, all'inizio, aprire pagine del Vangelo, perche' di piu' facile interpretazione.

E) E' anche consigliabile non leggere pagine su pagine, ma soffermarsi su un fatto preciso, o una frase di senso compiuto che ci faccia riflettere in merito alla situazione che viviamo.

F) Fino a qui, sul quadernetto si puo' sintetizzare l'atteggiamento A e B con una domanda e una risposta. Il dialogo. L'importante come sai e' non banalizzare il tutto.

G) L'espressione simbolica dello scrivere la domanda, trovare la risposta, ecc, un poco alla volta dovrebbe interiorizzarsi, finche' in un futuro, dovresti sentire direttamente in te stessa domanda e risposta. Se ora noi vediamo in modo staccato questo dipende dalla nostra immaturita', ma il Signore ci portera' alla completezza.

E) Intanto, sempre sul quadernetto, se ti senti di provare, puoi gia' articolare a piu' di una "domanda" per un dialogo piu' elaborato e complesso. Per esempio, la tua e' una richiesta di trovare una via d'uscita, nella risposta non riesci a capire, allora puoi, in base a quello che hai recepito chiedere di piu', una conferma, un chiarimento, insomma il nostro e' un Dio vivo, per cui se uno ha desiderio di comprenderlo piu' a fondo, che c'e' di meglio che insistere per conoscere la sua volonta'?

LETTERA 2:

Passiamo ora alla preghiera. Cautela nell'"apri e leggi". La frase che hai trovato, dopo aver rivolto il pensiero al Signore non e' strana. "Sono io che parlo con te" rivela Gesu' alla samaritana del pozzo. Pero' attenzionissima a come si interpreta, soprattutto all'inizio, soprattutto per chi non e' stato ancora battezzato nello Spirito Santo! Riflettici molto su quella frase che hai trovato, che se non sbaglio e' Malachia 2:15.

1. Segna sul quadernino nuovo frase con cap. e vers.

2. Cosa ti suggerisce "al momento"? Come l'hai recepita dentro al cuore? Cerca l'impressione, interiore, "al grezzo", se di rimprovero, di approvazione, di correzione, di fiducia, di cautela, ecc. Per fare un buon lavoro cerca di sintetizzare

l'emozione e scriverla.

3. Leggi e rileggi al frase e riflettici "a freddo". Segna coscientemente quello che pensi (puo' anche essere in disaccordo con l'emozione "a caldo").

4. Riporta il pensiero al Signore e, in tutta umilta' chiedigli perdono se l'hai offeso inavvertitamente e supplicalo di venire nel tuo cuore nel tramite dello Spirito Santo ad illuminarti i pensieri secondo la sua volonta'.

5. Riportati al fatto in questione (separazione-divorzio) e cerca di porgerlo a lui, di metterlo come si fa con un foglio unto sulla finestra piena di sole.

6. Ritorna subito col pensiero a Dio e lascia pure che ti riveli le macchie sul foglio, senza paura. Tutti ne abbiamo. Chi non ne ha o e' Gesu' o e' un bugiardo.

7. L'atto deve essere compiuto idealmente in ginocchio, vale a dire con un atteggiamento spirituale umile e rispettoso verso Dio, pure se non lo conosci. Nessun desiderio di vedere "se ci azzecca", o di sperimentazione. Sei di fronte a Gesu', ricordalo. L'esistenza di Gesu', unico vero Sacerdote e tramite tra noi e Dio, ci rassicura e ci da la fede necessaria per credere, ascoltare, recepire, cambiare in meglio.

7. Tieni la sensazione cosciente del "messaggio" dentro al cuore, come fece Maria quando ricevette l'annuncio dell'angelo. O lo capisci subito o ti sembra di non capirlo, tuttavia va tenuto, protetto, serbato quietamente in fondo al cuore. Riservatezza. Cautela con chi ne parli. Potresti esporre il Signore stesso al ridicolo! Nessuno in quella porta deve passare se non lo stesso Signore. Questo "seme" restera' e produrra' certamente dei buoni frutti a suo tempo. Potrebbe essere chiaro subito come un'esplosione di luce oppure lentamente, a mano a mano che diminuiscono gli attriti e le resistenze alla grazia di Dio.

8. Questo esercizio, o preghiera d'ascolto, nella ricerca dell'intimita' con Gesu', andrebbe ripetuto almeno una volta al giorno, in momenti e luoghi adatti; sempre sul quadernino, che diventera' a poco a poco un vero diario spirituale tra te e il Signore. In un certo senso sposterai la parte piu' intima e delicata della corrispondenza direttamente a Gesu' e per la risposta non dovrai aspettare dei giorni.

LETTERA 3:

Parliamo un momento della "logica" che sembra sfuggirci in certi casi, nella riflessione sulle frasi bibliche: Non ci dimentichiamo mai di essere come l'indigeno di fronte ad un UFO; o per meglio dire, un granello di sabbia di fronte al Creatore di tutto l'universo. Il nostro concetto di logica e' molto puerile di fronte alla Sapienza che viene dall'alto. Mi spiego meglio: Fino ad oggi abbiamo pensato di impostare noi il tutto e di coordinare e dirigere la preghiera, le domande, le risposte, ecc. Pensavamo di porre un problema davanti a Dio e di andare a trovare la soluzione. Ecco, non e' proprio cosi' semplice. Noi non siamo gli artefici o gli scopritori di tecniche o di ragionamenti o di preghiere, ma siamo piccole creature traballanti di fronte all'Intelligenza Creatrice. In pratica NOI CI INSERIAMO in un collegamento, la preghiera, tra qualcosa di illimitato e sconosciuto e noi stessi, che in parte conosciamo. Tendiamo a riportare, in questo collegamento, come fosse un dialogo tra due umani, emozioni, strutture, parole, come accadesse tra due persone come noi; ma non e' cosi' e dobbiamo imparare a rendercene conto. La Sapienza di Dio puo' farsi piccola e comprensibile in un linguaggio limitato come quello umano, all'inizio; ma proprio perche' Sapienza e creatrice, tende ad aprirci la mente, a sollevarci, ad aprire i nostri confini intellettuali, mentali, spirituali. Il linguaggio, ovvero il modo di leggere le frasi e di porci davanti al Creatore si trasforma e cambia con noi; continuamente. Vorrei farti capire che la nostra sequenza: prego-domando-cerco-rifletto-ascolto-traduco-trovo risposta potrebbe restare come un bonzai invece che un albero alto trecento metri. Non ci fermiamo ad uno schema rigido, MA LASCIAMOCI PORTARE nella realizzazione di questo contatto col Signore.

a) Parte da Dio la ricerca, l'interesse, l'amore, la soluzione, ecc.

b) A noi arriva, per cui non dobbiamo inventare, cercare e trovare, MA ASSECONDARE una specie di flusso di insegnamenti, che attraverso la ristrettezza della nostra analisi, possono pian piano farci aprire una finestrella sullo spazio infinito, verso l'abitazione di Dio.

c) E' come un ballo con un affascinante gentiluomo, dove non siamo noi a condurre, ma lui, comprendi? Per cui quando capita di esporre una domanda e non trovare una risposta logica immediata, che abbia una sicura attinenza con

quanto abbiamo detto, non ci dobbiamo meravigliare; Le comunicazioni tra noi e l'Eterno non si possono sempre svolgere su un piano di botta e risposta che parte da noi: se cosi' fosse rapporteremmo Dio alla nostra umanita', mentre invece e' il contrario: siamo noi che ci rapporteremo all'infinito. Allora nei momenti in cui ti sembra che il discorso, attraverso le frasi, non segua una certa logica, prova a pensare che forse vi e' un'altra logica, piu' ampia, che in quel momento non stai vedendo. A me capita, alle volte, di sforzarmi di "spiegare" al Signore delle cose che a tutti i costi voglio impostare a modo mio e le ripeto, pensando che forse non ha capito (!): non sempre mi ricordo che chi mi sta di fronte e' il Signore, e che forse e' lui che sta cercando di dirmi qualcosa che io mi ostino a non voler capire. Allora se un argomento che tu porti nelle frasi non viene apparentemente preso in considerazione, tu non ti preoccupare, vai avanti e lasciati portare, segui tu quello che ti viene detto: potrebbe essere impostato male il problema, potrebbe essere fuorviante, oppure potresti al momento non avere dati sufficienti per risolverlo. Le possibilita' dei "potrebbe" sono moltissime, noi sappiamo molto poco della dimensione celeste; pero' sappiamo che ci siamo messi nelle mani di Gesu', che attraverso lo Spirito Santo ci guida. Proviamo a seguire, pure se "alla cieca"; puo' darsi che scopriremo angolature superiori di un problema che vedevamo ristretto.

ESEMPIO DI RIFLESSIONE SU UN PASSO DELLE SCRITTURE

Vi sono diversi modi di avvicinarci alla Scrittura, tra cui i piu' importanti sono:

1) La comprensione della Scrittura da un punto di vista storico, culturale, formale;

2) La comprensione globale dell'insegnamento che voleva esprimere l'apostolo quando scriveva, nel suo tempo;

3) La comprensione dell'insegnamento rapportato ai nostri tempi;

4) La comprensione dell'insegnamento rapportato a noi personalmente, AL MOMENTO SPECIFICO DELLA LETTURA E DELL'ASCOLTO NEL NOSTRO CUORE.

Tra loro questi quattro tipi di comprensione non

dovrebbero essere d'ostacolo, a meno che noi non li confondiamo. Per esempio la frase: *"Oggi se udite la sua voce, non indurate i vostri cuori.."* (Ebrei 3:8), con il tipo n.4, nel caso di una preghiera personale, da solo, suonerà così: *"Figlio mio, stai attento se oggi sentirai la mia voce come qualcosa di più severo, come una prova che ti mando di ubbidienza e di fedeltà, non indurire il cuore, perché questa rigidità ti porterebbe alla ribellione contro di me..."*

In una preghiera comunitaria sarebbe molto simile, forse al plurale, ma sempre con responsabilità personali; dovremmo perciò stare attenti non solo a noi stessi, ma anche a chi ci sta accanto. Vale a dire per es. che se qualcuno si indurisce in una comprensione rigida, dura nel cuore, di un comando di Dio, noi dobbiamo vigilare primo su noi stessi per non cadere nello stesso errore, secondo sui fratelli, per cercare di smussare questi spigoli di risentimento che al Signore non piacciono. Con questo tipo di ascolto, detto "nello Spirito", seguiamo istruzioni che vengono appunto da Dio stesso, nel tramite del suo Spirito. Significa in pratica, anche la possibilità, di un significato apparentemente slegato da ogni concetto di tempo, di luogo, di storicità, di generalizzazione del significato specifico della Scrittura. Voglio dire che un conto sarà il significato oggettivo della frase (tipo n.1, 2, o 3) e un conto sarà il messaggio dello Spirito del Signore per me, nel momento che la leggo. Le due cose possono anche coincidere, ma non è affatto una regola, anzi l'assoluta indipendenza ed impossibilità di definire o limitare lo Spirito, ci fa vedere spesso, se riusciamo a "non indurirci", ben al di là della frase stessa come scritta. Lo Spirito di Dio conosce i nostri pensieri ma anche quelli di Dio stesso.

Pensate un momento:

i pensieri di Dio!

Non abbiamo nemmeno un'idea di questo Creatore-Padre-Spirito-Gesù che è Dio, che si esprime nella forma ebraica al plurale, ed abbiamo la possibilità di conoscere addirittura i suoi pensieri! Un dono smisurato che rischiamo continuamente di banalizzare. Eppure è così. Chi è rinato nello Spirito, riceve per fede l'anticipo, dell'eternità. Attraverso lo Spirito, seguendolo passo passo, "lasciandosi trasformare" (Rom.12:1-2), egli

comincia a percepire, a gustare parte dell'Eterno stesso, che attraverso il suo Spirito, donatoci da Gesù, si apre a noi, si lascia trovare, si lascia sentire. Se non induriamo il cuore, il centro di noi, il vero luogo dell'ascolto, egli penetra in noi come l'acqua nel campo a primavera, ci benedice, fa nascere fiori e produrre frutti. Da questa apertura a lui, nasce l'apertura a noi. Così, nello Spirito, entriamo sul monte della trasfigurazione, al di là del tempo e dello spazio, nelle cose del cielo... entriamo in Dio. Egli ci permette di conoscere i suoi pensieri.

E quali sono questi pensieri?

Chi fu portato molto vicino al Creatore conobbe molte più cose di noi (Paolo in II Corinti 12:4) "parole ineffabili che non è lecito proferire..". Come quando si conosce e si ama una persona, si conoscono i suoi pensieri più nascosti, i suoi segreti, le sue intimità, se ci fa questo onore, se ci dona la sua fiducia, e noi stiamo bene attenti a non dire al mondo queste cose. Alcune delle quali sono troppo personali altre forse perché non sarebbero capite dal mondo. Ma non solo questa intimità conosciamo, voglio dire non solo le nostre confessioni più segrete e nascoste a Dio, e le sue espressioni d'amore e di consolazione a noi, che rimangono gelosamente custodite nel nostro cuore, ma anche pensieri di crescita, di bontà; consigli su come comportarsi, rimproveri su alcuni errori, insegnamenti per non cadere, rivelazioni per il bene comune. Ecco, questo tipo di pensieri va accolto e detto in comunità, perché attraverso la guarigione di una nostra ferita da parte di una consolazione del Signore, anche gli altri fratelli ne possano beneficiare. La stessa cosa quando veniamo rimproverati da Gesù: riferirlo forse potrà impedire a qualcun altro di fare lo stesso errore. E dunque, cosa c'è da meravigliarsi se attraverso una frase, come attraverso una porta, lo Spirito di Dio ci conduce nel suo Santo Tempio? Nel nostro cuore vi è il Tempio di Dio, lo sappiamo. Attraverso una frase della Scrittura i pensieri divini, le rivelazioni dello Spirito scendono nel nostro cuore. È normale che la frase appaia, dopo un po', "troppo stretta". Lo Spirito ci rivela Gesù e questi il Padre. Può bastare una semplice parola trovata nel Vangelo per aprire questa porta. La frase è solo un mezzo. Attraverso di questa arriva lo Spirito di Dio a

parlarci, a liberarci, ad insegnarci. A volte sarà soffice e delicato come la neve quando scende dal cielo, a volte sarà come un fulmine quando squarcia la notte. L'importante che sia il Signore, che il nostro cuore sia pronto, che non sia "duro", che si lasci plasmare, trasformare, rigenerare; affinché non vediamo più con gli occhi della ragione, non più con i sensi del corpo ma con le percezioni del cuore, nello Spirito d'amore di Gesù'.

CAP. 4

COME PERCEPIRE I MESSAGGI DI DIO

(cenni da sviluppare)

Questi cenni, volutamente lasciati così, volevano essere delle sollecitazioni, delle proposte, degli avvisi alla riflessione; come una spinta ai nostri corrispondenti verso la meditazione, per poi seguirli nello svolgimento fino ad arrivare ad essere più indipendenti. Naturalmente vi saranno infiniti modi, noi ne seguiremo uno, scaturito da una preghiera, diviso in 10 punti. Attenzione: Questi sono appunti di una preghiera personale; andrebbero poi elaborati; sono appena accennati. Inoltre, non aspettatevi, a parità di frasi, di provare sempre la stessa ispirazione di chi l'ha sentita e scritta. Il cammino dello Spirito è sempre misterioso e incomprensibile. In questo studio quello che conta non è come si è arrivati ai consigli, ma i consigli stessi. Ho lasciato le frasi solo come riferimento.

1) Daniele

-sp. straordinario 6:3;

-prova (di 10gg nel cap.1) in cui astenersi da certi cibi, ovvero un periodo di prova di grande vigilanza su ciò che entra ed esce da noi, evitando il peccato o quegli eccessi inutili che potrebbero farci del male; preparazione - attuazione - constatazione –

2) Non temete, tutto sarà manifesto

Non ci sono cose nascoste che Dio non ci spiegherà, se ci accostiamo in modo adeguato, nei tempi che lui stabilirà; Niente paura; niente fretta;

3) Ascoltate la mia voce.. Ger. 7:23

Chi è il savio che capisca queste cose? 9:12

Ecco, io li fonderò nel crogiolo per saggiarli.. 9:7 ("Io ti fonderò con la mia voce".) Pensiamo ad una

fusione che è allo stesso tempo prova, purificazione e dono ("vi fonderò".. Ezech. 22:20) Purificazione dal mercato, dalle cose nostre nel tempio del Padre, dai nostri continui peccati.

Una fusione della voce di Dio e della nostra parte migliore, che, come Daniele, non è più corrotta da cibi estranei. Quindi, il più possibile niente di nostro, di umano, del mondo - Evitare ogni distrazione -Non sentirsi troppo saggi o troppo intelligenti - Resistere nella prova - SOLO la voce di Dio, che diventa anche la nostra –

4) Non la carne o il sangue.. (Pietro in Matteo 16) Rivelazione, intuizione dall'alto dei cieli dal Padre.

Il solo ragionamento, anche fatto con le migliori intenzioni, potrebbe non essere più secondo i pensieri di Dio, ma secondo il diavolo, come accadde a Pietro.

Rivelazione - profezia - attesa - spazio - ascolto - protezione –

5) Sogno moglie di Pilato

Non è prerogativa solo degli eletti ricevere sogni o altre espressioni dello Sp, infatti dice:

6) Spanderò sopra OGNI CARNE il mio Spirito... (Gioele cap.3)

sogni

visioni

profezia

segni

bisogna imparare a registrare, capire, tradurre, con l'aiuto dello Sp. di Dio, dato a Tutti quelli che lo chiedono;

7) Prendi un rotolo e scrivi..... (Gerem.36)

Organizzazione del lavoro:

a) un quaderno in cui scrivere ciò che risalta alla luce dello Sp.;

b) scriviamo i sogni "forti";

c) scriviamo quello che sentiamo nel cuore, all'atto di una preghiera personale;

Abbiamo già visto che leggere, riflettere, segnare le meditazioni, non è e non dovrà mai essere nulla di magico. Non apriamo il manuale "come leggere il futuro ed essere felici in dieci lezioni", ma seguiamo con grande umiltà e serietà la strada di Dio, quindi qualsiasi cosa va fatta con

grande raccoglimento, in uno spirito di preghiera e d'ascolto.

8) Oh se le mie parole fossero scritte! (Giobbe 19:23)

E' utile anche quando non capiamo al momento i significati delle cose che ci accadono e ci sentiamo sofferenti, staccati dal Padre, trattati ingiustamente, perche' poi capiremo;

9) Preghiera di Salomone (I Re 8:27-30)
Nell'umilta', nell'amore verso gli altri, nel perdono, l'atteggiamento giusto davanti a Dio;

10) A destra o a sinistra sentirai una voce dietro a te che dira' "questa e' la via" (Isaia 30:21..)

La guida in noi del Signore. L'ascolto diretto, cosciente, interiore. Si avverte nel cuore la voce del Signore, anche senza aver letto una frase delle Scritture. Lo Spirito di Dio illumina uno spirito in noi che possiamo chiamare "coscienza" e percepire sempre..

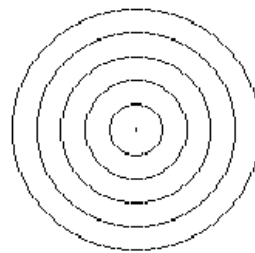
PARTE II

IL PROCESSO DI ESPANSIONE SPIRITUALE

L'espansionismo e' il nostro tema centrale. Dove entra lo Spirito di Dio entra la liberazione e questa liberazione e' continua come e' continuo il pensiero creativo dell'Eterno. L'azione liberatoria ed illuminante dello Spirito del Signore contrasta sempre con quella dello spirito terreno che tende ad irrigidire, racchiudere, possedere, frenare una tale liberta'. A noi dunque, attraverso il grande dono di poter scegliere verso ogni direzione, il compito di valutare, decidere ed aprirci continuamente all'opera salvifica della grazia del Signore.

CAP. 1

DAL CENTRO DELL'UOMO L'ESPANSIONE DELLO SPIRITO



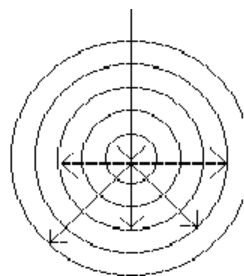
1. Al centro del disegno vi e' lo spirito dell'uomo, la particella "ad immagine di Dio".

2. Lo spirito dell'uomo tende ad unirsi a Dio, di cui e' parte; grida per venire alla luce, alla vita.

3. Vi sono parecchi impedimenti, prigionie, inganni, tra Dio e il nostro spirito. Due categorie principali: A: impedimenti depositati nel corso dei secoli; B: impedimenti personali, che permettiamo noi, al presente.

4. Questa parte centrale, profonda, misteriosa, spirituale, e' il centro del nostro essere, come il cuore, ma potrebbe non nascere mai. Infatti potremmo, piu' o meno volontariamente, lasciarla soffocare e quindi morire. Dipende da noi.

5. Prima o poi, in maniera evidente o meno, il Signore, nel suo infinito amore, ha pietà di questo cuore. Ne avverte il dolore, il desiderio, il pianto. Egli appoggia la sua mano. Dio crea continuamente, si espande continuamente. A quel tocco potente il cuore si trasforma e quasi esplose perche' non puo' piu' essere contenuto in quell'angusto spazio in cui era imprigionato.



6. Se non ci fossero prigionie voleremmo subito tra le braccia del nostro caro Gesu'. Resteremmo abbracciati a Lui e questa sola vicinanza sarebbe la nostra felicità piu' completa. Ma c'e' troppa

differenza tra cio' che sente il nostro spirito e tra cio' che sente la nostra mente di uomini terreni.

7. Se quella parte che non conosciamo ancora bene, il nostro spirito si espandesse subito, quasi "risucchiato" da Gesu', noi non saremmo in grado di sopportarlo e rischieremo di essere distrutti. Vi e' attorno a lei qualcosa di pesante che glielo impedisce.

8. L'impedimento non dipende ovviamente da Gesu', ma dalla nostra natura umana. Faccio un esempio tecnico: Quando regoliamo la televisione dobbiamo sintonizzare l'immagine video con l'audio: si deve vedere e sentire bene contemporaneamente. Puo' capitare di vedere nitidamente ma di non sentire niente. Questo disequilibrio puo' rendere l'idea tra l'uomo esteriore e l'uomo interiore. Se continuo a girare la manopola della sintonia nel verso sbagliato perdo completamente il canale e non vedro', ne' sentiro'. E' necessario dunque l'equilibrio.

9. Difficilmente in noi si trova equilibrio tra la parte esteriore (fisica, pratica, razionale) e quella interiore (spirituale). Nei casi estremi abbiamo chi segue solo gli istinti e chi segue solo gli spiriti.

10. "Di fede in fede" (Rom. 1:17) si cresce. Se noi ci affidiamo a Dio, il Signore ci tocchera' in maniera proporzionata alla nostra capacita' di sopportazione e cosi' lo spirito fara' un passo avanti.

11. Affidarsi a Dio significa permettergli di toccarci il cuore e permettergli di toglierci gradatamente il peso della nostra limitatezza che ci impedisce di elevarci fino a Lui.

12. Questo passo in avanti spirituale puo' sopravanzare la nostra consapevolezza umana. Sarebbe come un nuovo sfasamento audio-video: per l'equilibrio occorre sintonizzarsi di nuovo. La vita del cristiano e' un continuo sintonizzarsi sulla volonta' d'amore di Dio.

13. Le due volonta', quella di Dio e quella dell'uomo spirituale, costituite di simile sostanza, vengono a scoprirsi identiche.

14. Dio crea continuamente. Amore e' questo

positivo irrigare e far crescere continuamente. Anche in noi lo spirito deve operare, crescere, espandersi, versare, senza mai fermarsi. Come un'ideale coppia di sposi, se l'uomo spirituale rimane unito a Dio, costituisce una famiglia vivente: due esseri in uno, uniti per sempre nell'ideale e nell'amore, nelle difficolta' e nella gioia; Una famiglia che produce figli, cioe' risultati, frutti, positivi, riceve e trasmette amore. Un'unione dinamica, agile, attiva, in espansione continua, capace di liberarsi e liberare da una prigione dopo l'altra, fino a comprendere dimensioni lontane, respirare spazi infiniti, accanto al nostro sposo Gesu'.

DETTO IN SINTESI, CON LE SCRITTURE

2) L'"espansione spirituale", si fonda sui seguenti concetti:

-a) Dio e' Spirito e verita' (Giov. 4:24);

-b) Dov'e' lo Spirito e' liberta' (II Cor. 3:17);

-c) Lo Spirito Santo, che si puo' chiedere a Dio (Luca 11:13) e' sempre la sua presenza creatrice in noi, ("Io e il Padre verremo da lui" Giov. 14:23); il nostro corpo diviene cosi' tempio dello Spirito di Dio (Rom. 8:9; I Cor. 3:16; I Cor. 6:19; II Cor. 6:16);

-d) Dio opera sempre ed anche Gesu' opera (Giov. 5:17). E' un Dio vivo che crea continuamente;

-e) CONSEQUENZA: Anche in noi stessi lo Spirito crea continuamente, agisce, libera, cioe' "si espande" continuamente.

Essendo slegato dallo spazio e dal tempo, il Creatore, in noi, tende a liberarci continuamente, per fede, facendoci passare da un livello ad un altro di fede, sapienza, liberta'.

-f) PER ATTUARE QUESTA TRASFORMAZIONE, in Romani 12:1-2, scrittura centrale, da meditare bene, sono bene espressi la fede, il coraggio, l'umilta', la docilita', l'anticonformismo necessari.

L'approfondimento, le meditazioni sui punti citati sono indispensabili. E' bene all'inizio che siate seguiti, direttamente o per corrispondenza, da qualche nostro missionario. La gradualita' della comprensione e dei passaggi sara' diversa per ognuno, in base a personalita', situazioni ed impegno.

CAP. 2

LASCIARSI TRASFORMARE, LASCIARSI AMARE

Alcuni di questi capitoli sono stati scritti per sollecitare persone, in massima parte cattoliche, che vivevano una fede assopita, stanca e prigioniera. L'invito alla liberta' a volte puo' sembrare troppo forte per chi gia' e' libero, ma non lo sara' mai abbastanza per chi ha paura di fidarsi, di amare e di lasciarsi amare fino in fondo. In questa epoca di travestimenti e confusione, dove il concetto di "verita'" e' frantumato in milioni di specchietti che riflettono le nostre opinioni personali, e dove la "fedelta'", se non e' fanatismo per una setta, diviene difesa caparbia di un organismo gerarchico, come faremo ad orientarci? In questo bombardamento di immagini e notizie sempre piu' drammatiche e veloci, che ci impediscono il dialogo ed il pensiero, come potremo valutare quello che e' di Dio da quello che non lo e'? Come regolarci, per es., tra le tante chiese? Puntualizziamo qualcosa a conclusione di quanto detto in precedenza:

1. Lasciar perdere tutto cio' che puo' causarci un impedimento all'espansione, alla crescita creativa del nostro spirito. Dopo le battaglie per smascherare l'Ingannatore e i suoi agenti, evitiamo, nel modo piu' assoluto, di rimetterci a discutere su questioni marginali tra chiesa e chiesa, comportamento e comportamento.
2. Allontaniamoci da quello che causa la perdita del Signore e della sua pace.
3. Ogni persona e' come un recipiente di vetro, e con gli occhi dello Spirito si vede subito cosa contiene. Guardate il cuore della gente, non l'apparenza. Cercate di non farvi condizionare da sensazioni di simpatia o antipatia, date piu' peso alle intenzioni che alla loro riuscita.

4. ROMANI 12:2 Il nostro spirito si aprira' fino a fondersi con l'Eterno; e allora tutto sapremo, tutte le persone che amano si incontreranno. Passiamo quindi, decisamente, alla maturita' spirituale, distaccandoci dalla modalita' di quello che ci circonda. Ecco il CENTRO DEL DISCORSO, ovvero come veramente avviene la conversione in noi:

"Non adattatevi alla mentalita' di questo mondo, ma lasciatevi trasformare da Dio con un completo mutamento della vostra mente. Sarete cosi' capaci di comprendere qual'e' la volonta' di Dio, vale a dire quello che e' buono, a lui gradito, perfetto."(Romani 12:2)

Vedete? Gia' abbiamo delle risposte: sappiamo che e' "buono", e' "perfetto" quello che "e' gradito" a Dio. Per essere capaci di capire quello che a Dio e' gradito, bisogna "lasciarsi trasformare" da lui attraverso un'azione radicale, che cambia completamente il nostro modo di pensare. Un'azione cosi' mette paura, vero? Lasciare che qualcuno operi sulla nostra mente!

a) In effetti esiste una resistenza istintiva; un impedimento che ci viene quasi spontaneo. Pensate ad una coppia di innamorati. L'uomo circonda affettuosamente col braccio, sopra le spalle, il collo della ragazza. Pensateci bene: ci lasciamo stringere cosi' solo quando c'e' una totale fiducia. Un meccanismo spontaneo di autodifesa impedirebbe a chiunque di stringerci. Solo alla persona amata e' permesso (e neanche sempre) superare quel limite senza che istintivamente ci irrigidiamo sulla difensiva. Anche ai bambini lasciamo "libera la guardia", permettiamo loro di giocare, di stringerci, di saltarci addosso. Non abbiamo paura di loro, sappiamo che sono bambini. Le loro intenzioni sono sempre gioiose, affettuose. Ma gia' da adolescenti tendiamo ad allontanarli fisicamente un po' di piu', entrando in una fase di maggiore riservatezza. Vedete come e' difficile un semplice gesto affettuoso? Uno slancio affettivo verso una persona puo' facilmente essere frainteso o non accettato. Il Signore vuole abbracciarci spesso. Anche il nostro spirito lo desidera moltissimo, ma c'e', dentro di noi, una resistenza che dobbiamo superare. E' una questione di fede: "Lasciarci trasformare da Dio in un completo mutamento della nostra mente". Viene richiesta una fiducia totale. E' questo che di solito non si accetta. Noi

diamo un amore a meta': quando si tratta di rischiare troppo ci irrigidiamo e torniamo al nostro concetto di "quanto basta". Ma l'amore che misura ha? Chi e' capace di misurare quanto amore si deve dare o ricevere?

b) Ho una piantina a casa che si chiama "mimosa pudica": e' piccola e graziosa; la sua particolarita' e' che quando si tocca, la foglia toccata subito si richiude. La natura ha dotato la piantina di questa particolare mobilita' per farla adattare meglio alle situazioni climatiche; ed anche noi, in un certo senso, ci comportiamo cosi': infatti, oltre ad una difesa istintiva che ci fa irrigidire, esiste in noi anche un certo "pudore", una certa vergognarsi di fronte alle attenzioni del Signore. E' un po' come essere toccati da una carezza per la prima volta dalla persona che amiamo. Una volta esisteva questo grazioso pudore nella donna, quando magari diventava un po' rossa, tra l'imbarazzo, il gioco, il piacere di essere desiderata.

Il primo caso, la resistenza istintiva, e' una resistenza vera, un impedimento che noi poniamo all'amore di Dio per mancanza di conoscenza, per paura, diffidenza o altro; Il secondo, la resistenza per pudore, e' una componente graziosa, piacevole, stimolante, preludio dell'unione che poi avverra' senza riserve, nell'intimita'. "Non adattatevi alla mentalita' di questo mondo": questo e' il suggerimento per superare il primo caso, cioe' la resistenza istintiva, come autodifesa. In questo mondo devi stare sempre in guardia, guai a lasciare troppa confidenza agli altri. Sappiamo quante ne capitano. Le perversioni stanno raggiungendo livelli impressionanti. Bisogna stare con gli occhi aperti. E va bene: ma per questo mondo! Per le cose che ci circondano! Per difenderci dal male! Per le cose di Dio e' necessario proprio applicare lo stesso sistema? Se non ci fidiamo di Dio, di chi allora? Adotta questo sistema chi non crede in niente, solo in se stesso. Ma le emozioni che prova, i bisogni, le repressioni, le paure, prima o poi lo condizioneranno a fare scelte poco sagge. La sua scelta sara' dettata allora, da stati di necessita', o da paure; o si aprira' verso strade inevitabilmente avventurose e, suo malgrado, poco controllabili, come la passione, o restera' chiuso e arcigno sempre diffidente in un mondo senza luci. Voi non vi sentite cosi'; probabilmente molti di voi diranno "io sono credente, ho fede e amo Dio, dunque non

ho problemi". Ve lo auguro, ma molto spesso non e' cosi' semplice: Amare Dio e' un'esigenza del nostro spirito. Essere amati da Dio e' una possibilita'⁷ che ci e' indispensabile per poter, a nostra volta, amare la vita e gli altri. La domanda e' questa: che tipo di unione e' la nostra? Voglio dire, quanto ci apriamo, quanto ci concediamo a Dio? Siamo proprio sicuri di amarlo e di lasciarci amare senza riserve? Gia' abbiamo parlato del tipo di amore completo, totale, al di sopra di tutto, che il Signore *desidera "amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze"* (Deuter. 6:4). Ma anche Dio vuole amarci in maniera completa; possederci come una moglie, esclusivamente, secondo il patto reciproco d'amore. Che desideri "possederci" non vi deve spaventare: la possessione di Dio e' SEMPRE condizionata alla nostra volonta'. Il Signore non ci forzera' mai e lo scopo del suo amore e' la nostra liberta' nell'eternita'. La possessione diabolica, invece, che puo' manifestarsi solo con la parvenza del desiderio e del piacere, ha come scopo la nostra schiavitu', la privazione della liberta' di ogni scelta, la distruzione di ogni nostra personalita', in un'obbedienza sempre piu' controllata e forzata fino a distruggere ogni volonta'. Parliamo di questa "possessione" riferita anche a Dio perche' per forza di cose dobbiamo usare termini umani, ma quello che conta capire, oltre al vero amore di Dio, e' che questo rapporto con lui, e' un rapporto a due. Questo significa che c'e' necessariamente uno scambio: si da' e si riceve amore continuamente in misura piu' o meno accentuata se saremo piu' o meno uniti. Allora, se desideriamo il massimo amore dal nostro compagno, non dovremmo sentirci di donargli il massimo? Ebbene noi vogliamo l'amore di Dio, pero' difficilmente gli permettiamo di entrare in noi stessi!

Amare e' anche un atto di coraggio. Noi scegliamo una persona, cerchiamo di conoscerla, poi, sulla base di un'ipotesi che crediamo positiva (fiducia, fede in lei) decidiamo di viverle accanto. Per quanto sia stato lungo il fidanzamento non potremo mai essere sicuri al 100% che andra' bene. E' sempre un piccolo salto nel buio. Ci fidiamo. Crediamo che quella persona non ci tradira', non ci sfruttera', non ci trattera' male,

⁷ Dio ama sempre, anche il peccatore, ma lascia all'uomo la liberta' anche di rifiutarlo.

anzi ci vorra' bene sempre, ci proteggera', avra' cura della nostra persona e dei nostri figli. Un patto serio, che generalmente dura tutta la vita. Da sposati, o comunque al momento di vivere realmente insieme ci si concede reciprocamente senza riserve. Ecco, se arriviamo a concederci, per scelta, ad una persona che per quanto brava e onesta e' pur sempre una persona come noi, coi suoi difetti da accettare, le sue debolezze, le sue paure, col rischio molto reale di essere in qualche cosa inevitabilmente delusi, perche' non riusciamo a farlo con il Signore, il cui amore e' perfetto e che assolutamente non ci deludera' mai? Dire "io ho credo in Dio, ho fede in lui" ma poi non mostrarlo nei fatti, e' come la sposa che dopo la cerimonia nuziale si rifiuta di restare nell'intimita' col marito⁸. Provare il nostro amore a Dio e' difficile. E' veramente un atto di coraggio. Un concederci a lui senza riserve. Lasciare che ci tocchi nel nostro corpo spirituale, nel cuore; lasciare che ce lo cambi con la ferma e cieca fiducia che lo trasformerà in meglio. Lasciare che ci trasformi la mente senza la paura di essere giudicati pazzi dagli altri. E' forse questo che vi da' fastidio? Il giudizio degli altri? La paura di cadere nel ridicolo? E che importa? Che ce ne importa del giudizio degli altri? Io ho preso diverse "cotte" nella vita: quando conobbi mia moglie fu un'innamoramento prepotente, irresistibile, immediato. Passione, amore, desiderio.. non so bene dividere i tipi di sentimenti; sentivo che andava bene, ero deciso, e delle altre persone, sinceramente, poco mi importava. Credo che anche col Signore sia così: il mondo non esiste. Ci sono due innamorati. Solo loro contano. Vi sembra strano che Dio si innamori di voi? Certo, a volte puo' sembrare impossibile, eppure lui, il Signore, l'Eternita' fatta persona, ama noi. Non tutti insieme, come un re ama i propri sudditi, qui si tratta proprio di un amore vero, personalissimo, adatto a ciascuno di noi, singolarmente. Il Signore e' innamorato della nostra anima e vuole farla sua sposa. Per sempre. Lui sa che siamo bugiardi, vigliacchi, traditori, che lo

7 Scusate i miei termini così diretti, non vi sembrano poco riverenti, hanno il solo scopo di rendere chiara, realistica, senza ombre di incertezze, una situazione, usando un linguaggio semplice, corrente, ma anche un pochino aggressivo e provocatorio. Meglio che ci sia una reazione, anche non di simpatia nei miei riguardi, che testimonia comunque un'attività vitale interiore, piuttosto che l'indifferenza.

rinneghiamo e lo facciamo soffrire, ma ci ama lo stesso. Di solito anche per noi c'e' una grossa componente irrazionale nell'amore, no? Si amano persone malate, delinquenti, prostitute, perfino assassini. E si amano non alla loro maniera, ma alla nostra maniera, spesso con un sentimento generoso, che riesce a non chiedere molto o comunque ad accontentarsi di poco. Ci sono molte storie così, dove una delle due parti non cerca la convenienza nell'amore, non le interessa niente dell'opinione comune e persino della propria, sa solo che ama quella persona e vuole curarla, farle del bene. Direste che una persona così e' masochista? No, non e' vero perche' non gode di essere trattata male o di non poter ricevere lo stesso tipo di amore che da'; questa persona soffre molto e ne farebbe a meno, ma va avanti, desidera andare avanti perche' la sua sofferenza e' di molto inferiore rispetto alla gioia che prova nel dare. Non c'e' una spiegazione logica, e perche' ci deve essere? Lei ama, il suo cuore non puo' non amare quella persona. Non la vede con gli occhi del mondo, ma con gli occhi del suo cuore, che ha fatto la sua scelta a prescindere dalla sola ragione, che non desidera altri più belli, più ricchi o più bravi. In quella persona forse gli altri vedono un ribelle, un disinserito, un poco di buono, ma lei vede un altro cuore che vive se lei vive, che batte forte se lei lo stringe. Queste cose, seppure ormai rare, non ci meravigliano del tutto, vero? Ebbene allora perche' meravigliarsi se Dio insiste a volerci bene? C'e' da considerare un'altra cosa: lui ci conosce, conosce le nostre debolezze, le nostre incapacità. Non e' che anche lui ci goda a farsi trattare male, non abbiate solo l'immagine di Gesu' che subisce gli scherni, i calci, i chiodi alle mani. Egli conoscendoci, sa fino a dove possiamo arrivare, conosce la limpidezza o l'ambiguita' del nostro cuore. Se accetta le nostre offerte e' pure consapevole della nostra debolezza e sa perdonare se per inavvertenza sbagliamo. Questo pero' non significa che ci e' facile averlo sempre disponibile pronto ad amarci qualsiasi cosa gli facciamo. Il suo e' un amore che puo' esserci o non esserci. Dipende da noi. Nessuno si puo' prendere gioco di Dio. Ricordatevi che Gesu' sa anche arrabbiarsi quando facciamo del tempio suo, un mercato. Il suo tempio non andatelo a cercare nelle chiese gremite a Pasqua, ma e' il vostro corpo. E' li' che, come sapete, puo' abitare.

CHIAREZZA DUNQUE. Cerchiamo di essere per lo meno leali. Vogliamo o no lasciare che Dio ci ami veramente, che ci faccia "sua sposa per sempre"?

Allora fidiamoci.

Completamente. Ciecamente. Non resteremo delusi.

La nostra trasformazione avviene veramente se non ci conformiamo alla modalita' di questo mondo, o anche alla modalita' di alcune chiese. Ma non resistete al Signore se vi spinge a liberarvi del vestito vecchio: anzi, questa e' una grazia, un dono importante: vuol dire che vi chiama ad essergli un poco piu' vicini. E se anche questo vestito vecchio da cambiare fosse rappresentato dal confessore personale, dall'obbedienza ad un uomo come il papa o a una donna come Maria, o alla devozione ad un altro uomo come S. Venanzio, non vi dovete turbare. Tutto questo potrebbe essere necessario per purificare il vostro cuore che e' il tempio di Dio. Pensate a quella madre che fa del figlio un idolo: lo coccola, lo vizia, lo subissa di attenzioni, vive per lui. Avete mai visto madri cosi'? Vedono il loro cocco come il piu' bravo, il piu' intelligente... nessuna donna potra' essere alla sua altezza... Ecco, questo rapporto e' falsato. Attenzione: l'errore non sta nel figlio, di solito. Anzi, questo poveretto, se riesce a superare un'educazione cosi' asfissiante sara' destinato quasi certamente ad una vita molto difficile, perche' la madre gli avra' fatto piu' del male che del bene. Lo avra' reso un insicuro, un egoista, un vizioso, abituato ad avere sempre ragione. Pensate a quando dovra' inserirsi nella scuola, con gli amici, nel mondo del lavoro, a quando si formera' una nuova famiglia! Vi sembra amore, quello che manifesta questa madre? Sarete d'accordo che non lo e', spero. Questa madre ha del figlio un'idea non conforme alla realta'. Un'idea sua, personale. Lo vede non per quello che e', ma per quello che la sua mente ansiosa vorrebbe che fosse. Certo l'amore per i figli e' giusto, e tutti vorremmo che questi primeggiassero in qualche cosa, ma un conto e' un desiderio normale, sano, un conto e' non badare proprio alla personalita' dei figli!

Anche nelle religioni e' cosi': non ci accontentiamo del "normale", vale a dire di quello che e' scritto,

dobiamo "migliorare" certe parti, rendere Gesu' ancora piu' "Gesu'". - Qualcuno dice che non e' Dio? Bene e' piu' Dio di tutti perche' ora ti faccio vedere che e' nato anche da una donna che resta vergine anche dopo la nascita, non solo, ma che questa donna e' salita al cielo con lui!- Ecco il vero guaio: non e' la Madonna o i santi, siamo noi! Nessuno toglie il rispetto dovuto a questa figura speciale di donna che ha avuto il privilegio ed il dono di portare in grembo nostro Signore; rispetto tra l'altro anche per S. Giuseppe, altra figura importante, e rispetto per tutti i santi, la cui vita puo' essere d'aiuto e di esempio per noi tutti; ma basta, non andiamo oltre quello che e' scritto sulla Bibbia⁹! Il guaio sono gli uomini che aggiungono, tolgono, valorizzano certe parti, non guardano certe altre. Non bisogna mai perdere la visione globale del messaggio biblico, che non e' un codice di leggi, ma una chiave per aprire la mente e per aprire la porta della casa del Signore. Nelle scritture apocriefe per esempio sulla prima infanzia di Gesu', lo scrittore gli faceva fare dei miracoli sorprendenti, come gli uccellini di legno che volavano, ma era evidente (riconosciuta da quasi tutte le chiese) l'intenzione del narratore di accrescere la divinita' aggiungendo cose che "secondo lui" sarebbero successe. Se l'intenzione e' buona, certo i risultati non lo sono perche' causano divisione e confusione. Scusate, se Gesu' ci avesse voluto far sapere cosa faceva da bambino, ce lo avrebbe anche detto, vi pare? Ora, che avesse fatto o non avesse fatto miracoli prima della sua apparizione pubblica, vi pare una cosa cosi' determinante? Che abbia avuto o non abbia avuto, poi, dei fratelli, cosa toglie alla sua divinita'? Che Maria sia stata assunta o non assunta in cielo e' cosa tale da dividere milioni di persone? Che la "sacra sindone" sia vera o falsa non puo', non deve, condizionare in alcun modo la nostra fede in Gesu', che e' per noi IL SIGNORE, e tale rimarra' sempre. A me sinceramente poco importa se sia nato da una donna rimasta poi vergine o meno. Io credo in Lui, in quello che ha detto, in quello che ha fatto, in quello che ha promesso.

Il resto sono solo chiacchiere.

CAP. 3

⁹ Parleremo in maniera piu' approfondita di questo nel capitolo "l'opera destabilizzante di Satana".

ESPANSIONE CONTINUA

Seguire lo Spirito e' anche quello che cerchiamo di fare noi, in questa Iniziativa: Immaginate l'espansione spirituale come delle scatole cinesi, o quelle bamboline russe, una dentro l'altra. Incominciamo ad aprirle, ma al contrario: invece di cominciare dalla grande fino alla piccola, cominciamo dalla piu' piccola, a salire. Come una nascita interiore da noi desiderata, voluta, aspettata; e da Dio concessa, secondo i suoi tempi.

"Gesù gli rispose: -Credimi, nessuno può vedere il regno di Dio se non nasce nuovamente.- Nicodemo gli disse: - Com'è possibile che un uomo nasca di nuovo quando è vecchio? Non può certo entrare una seconda volta nel ventre di sua madre e nascere!- Gesù rispose: -Io ti assicuro che nessuno può entrare nel regno di Dio se non nasce da acqua e Spirito. Dalla carne nasce carne, dallo Spirito nasce Spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere in modo nuovo. Il vento soffia dove vuole: uno lo sente, ma non può dire da dove viene né dove va. Lo stesso accade con chiunque è nato dallo Spirito." (Giovanni 3:3-8)

Ad ogni fase, o apertura di una nuova bambolina piu' grande, il nostro spirito, ovvero la nostra identita' religiosa, il carattere spirituale che ci contraddistingue, si trovera' pure un poco piu' "grande", in una casa un po' piu' ampia. Piu' alta, piu' lunga, piu' larga. Immaginate ora, a queste tre dimensioni (altezza, lunghezza, profondita'), che rappresentano il mondo cosiddetto "reale", che ci circonda, di aggiungere anche quella del "tempo". Lo Spirito non ha legami: si muove in queste, ed altre dimensioni, crescendo ad ogni fase, un poco di piu'. Non ci meravigli di ritrovare, nella vita, difficolta' o situazioni che si ripetono: Il "tempo" nello Spirito ha un altro significato; solo il mondo si ripete, perche' non può cambiare, può solo peggiorare un progressivo decadimento; ma noi, cari amici, non ne dobbiamo far parte! Se le stesse situazioni, con le stesse difficolta' si ripresentano, noi no, noi siamo nuovi ad ogni fase; cambiera' la nostra vista spirituale, perche' recepiremo uno spazio maggiore da Dio, per sua grazia. "Alzarsi" nella scrittura e' proprio questo: un elevarsi, un passare da uno stadio ad un altro piu' maturo e vedere dall'alto, piu' liberi, meno condizionati, quel problema che prima ci soffocava. Ma attenzione, se leggerete della costruzione del tempio di Salomone, figlio di Davide, a cui Dio aveva

concesso una grande sapienza, noterete che piu' diventa grande il tempio e piu' e' complesso. Ci sono mura, cortili, porte, e quindi portinai, sacerdoti, leviti, cantori, ecc. Questo si può accostare alle nostre fasi di crescita nell'espansione spirituale, e al nostro tempio interiore: piu' cresce la profondita' della conoscenza e piu' dobbiamo stare attenti. Qualche esempio:

1) Si potrà accostare al nostro "centro" santo, dimora dello Spirito, solo il sacerdote che e' in noi; pulito dai peccati del mondo, vestito degli abiti adatti, nel modo e nei tempi appropriati.

2) Maggiore meditazione, comprensione, interpretazione e spiegazione della Parola, in maniera piu' elaborata. Non e' piu' il profeta, l'uomo di Dio, che ci dice quello che il Padre vuole da noi; non e' piu' il tempo di eseguire meccanicamente, ma di vagliare accuratamente tutto e tutti, seguendo solo il Massimo Sacerdote, il vero Pontefice, Gesù, che e' vivo in noi e ci insegna la strada attraverso il suo Spirito.

3) In questa nuova fase, o nuovo "ambiente spirituale" piu' spazioso, abbiamo dunque un tempio piu' elaborato: il nostro spirito si raccoglie con umilta' e silenzio attorno al centro di questo tempio: il cuore; ascolta lo Spirito di Dio, recepisce, rende cosciente il messaggio e lo trasmette al resto del corpo, che lo trasformerà poi in azione.

-Il cantore cantera' le lodi a Dio: cioe' cercheremo di formare la giusta atmosfera di serenita', gioia e pace;

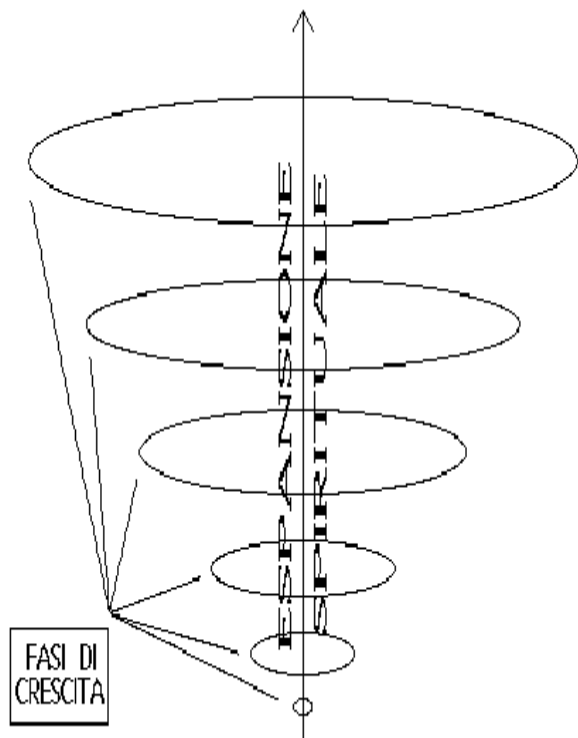
-Il portinaio stara' attento all'ingresso: cioe' non faremo entrare nel nostro cuore la mano sporca di chi e' "contaminato", o non ha conosciuto sufficientemente la purificazione del pentimento;

-la sentinella avvisera' per segnalare i pericoli;

-la guardia agira' per respingere con forza le tentazioni quando si faranno aggressive;

-l'operaio lavorera': sistemera' il tempio. Finche' avremo questo corpo non finira' mai il lavoro di costruzione, rifinitura, miglioramento, protezione. Vedete come risulta complesso il lavoro che in noi stessi dovremo fare? E tutto questo, ad ogni nuova fase di crescita o di espansione, si ripetera' con maggiore responsabilita', sapienza e gioia, nell'amore di Dio, per sua grazia. E' come delle spirali, come dei cerchi di potenza che si allargano sempre piu', alzandosi sempre piu' da

terra; siamo noi, la nostra vera identita', il nostro spirito che cresce, che si prepara e viene preparato all'abbraccio dell'Eterno.



Ad ogni nuovo cerchio comprendiamo, o "conteniamo" piu' cose. Piu' saliremo e piu', dall'alto, i nostri occhi vedranno paesaggi piu' ampi; piu' le voci del mondo ci sembreranno lontane.

CAP. 4

NON SCORAGGIAMOCI

Nel cammino che abbiamo intrapreso ci saranno periodi difficili: c'erano anche prima e ci saranno ancora, ma non dobbiamo assolutamente perderci di coraggio, pure se ci sentiremo abbattuti. Queste prove sono previste, non ci devono spaventare. La nostra fede deve diventare forte, impariamo a non cedere alla tentazione di sentirci abbandonati da Dio, perche' questo mai accadrà!

"Figlio mio, se vuoi servire il Signore, preparati alla prova. Mettiti sulla strada giusta e mostrati deciso, non spaventarti nei momenti difficili. Come

un'innamorata, aggrappati al Signore, non lasciarlo; finirai i tuoi giorni nella prosperita'. Tutto quello che ti capitera', accettalo, fatti forte nei momenti difficili. Perche' come il fuoco purifica l'oro, cosi' l'umiliazione mette alla prova chi e' caro a Dio. Fidati di Dio, egli verra' in tuo aiuto; progetta bene la tua vita e va avanti con fiducia. Voi che amate il Signore, contate sul suo amore; non allontanatevi da lui e non cadrete nel male. Voi che amate il Signore, fidatevi di lui: non perderete la vostra ricompensa. Voi che amate il Signore, contate sui suoi doni; essi sono: una gioia duratura e il suo amore. Pensate alle generazioni passate e riflettete: c'e' qualcuno che si e' fidato di Dio, e Dio l'ha deluso? Che ha invocato Dio, e Dio ha fatto finta di niente? Questo non e' mai avvenuto perche' Dio ama intensamente gli uomini; egli perdona i peccati e interviene quando uno e' nell'angoscia. Guai a chi preso dalla paura si lascia andare; guai all'uomo che ha una doppia vita: e' un peccatore. Guai a chi si scoraggia perche' non ha piu' fiducia in Dio: Dio non lo puo' difendere." (Siracide 2:1-13)

Vedete com'e' importante lottare? Se cadiamo nella sfiducia, cioe' non abbiamo piu' fede in Dio, Dio non ci potra' piu' difendere. In pratica, la nostra forza e' nella fede in Dio sempre, comunque, a tutti i costi, in qualunque modo. Gesu' ci conosce, sa i nostri limiti, il punto in cui non ce la facciamo piu'. Non ci abbandonerà. Non scoraggiamoci assolutamente se nel nostro cammino ci sentiremo abbattuti; resistiamo nello sconforto, usando tutta la testardaggine di cui siamo capaci. Ricordiamoci che i momenti difficili sono per tutti e Gesu' ce lo aveva predetto: *"Tutti voi perderete ogni fiducia in me. Infatti nella Bibbia e' scritto: 'uccidero' il pastore e le pecore saranno disperse.' Ma quando sarò resuscitato vi aspettero' in Galilea."* (Marco 14:27)

Quando capitano questi momenti bisogna restare svegli, pregare, resistere a tutti i costi:

"State svegli e pregate per resistere nel momento della prova; perche' la volonta' e' pronta, ma la debolezza e' grande!" (Marco 14:38)

Ma che significa restare svegli? E' restare all'erta, come la sentinella. E che tipo di rumore dobbiamo cogliere nella notte? Come possiamo difenderci se non impariamo a riconoscere il

nemico? Per questo dice:

"Venite a me, voi che avete bisogno di istruirvi, venite a stabilirvi nella mia scuola". (Siracide 51:23)

La scuola del Signore non e' la sola lettura della Bibbia, ma la meditazione sopra gli insegnamenti che da questa se ne traggono. Noi leggiamo, l'Insegnante Gesu' fa in modo che il concetto sia ben compreso, rapportandolo alla nostra capacita' mentale. Non ha senso conoscere a memoria le scritture se non le sentiamo *"ardere nel cuore"* (Luca 24:32). E allora dedichiamoci con maggiore impegno alla comprensione della Bibbia, sicuri che il Signore, che l'ha coordinata, ce la spieghera'. Leggiamo anche le profezie, alcune valide ancora oggi, poi le capiremo. Non fidiamoci di interpretazioni affrettate, semplicistiche o troppo di parte... leggiamole con tranquillita', pure se non capiremo fino in fondo il rapporto col nostro tempo: aspettiamo, le capiremo. Non c'e' solo il nostro personale periodo difficile, limitato solo a noi, che poi passa e viene magari un periodo felice, ecc. Vi e' un periodo difficile per tutti, sia che lo vogliamo accettare o no. Di questo tremendo "periodo d'angoscia" si parla per es. in Daniele e in Apocalisse, ma non solo. Tutte le scritture sono tese verso un traguardo, all'arrivo di un grande momento, preannunciato da avvenimenti cupi, ambigui, per molti versi ancora misteriosi:

"Figli miei, e' giunta l'ultima ora. Voi sapete che deve venire un anticristo. Ebbene ora ci sono molti anticristi: questo vuol dire che siamo proprio all'ultima ora. Prima essi erano con noi, ma non erano veramente dei nostri: se lo fossero stati sarebbero rimasti con noi. Si sono allontanati, percio' e' chiaro che non tutti quelli che sono con noi sono veramente dei nostri. A voi pero' Dio ha dato lo Spirito Santo, quindi conoscete tutta la verita'. Io non vi scrivo: 'Voi non conoscete la verita'. Anzi, vi dichiaro che la conoscete e sapete che nessuna menzogna puo' nascere dalla verita'. Sapete chi e' il bugiardo. l'anticristo: chiunque afferma che Gesu' non e' il Cristo. Chiunque dice cosi' rifiuta non solo il Figlio ma anche il Padre. Infatti chi rifiuta il Figlio e' separato da Dio Padre. Chi riconosce il Figlio e' unito al Padre. Voi dunque conservate nei vostri cuori la parola del Signore che avete udito dal principio! Se essa rimane in voi sarete uniti con il Figlio e con il Padre. E' questa la promessa che il Cristo ci ha fatto: la vita eterna. Vi ho parlato di quelli che

cercano di ingannarvi; ma lo Spirito Santo che avete ricevuto da Gesu' Cristo rimane ben saldo in voi, percio' non avete bisogno di nessun maestro. Infatti e' lo Spirito il vostro maestro in tutto: egli insegna la verita' e non la menzogna. Voi dunque rimanete uniti a Gesu' come vi e' stato insegnato". (I Giovanni 2:18-27).

Leggetela tutta questa prima lettera di Giovanni: cercate di sentire quanto amore scaturisce dall'apostolo verso i suoi fratelli di fede. Anche noi abbiamo quella fede, sentiamola allora come riferita anche a noi stessi. Chiediamo allo Spirito che Gesu' ci dona, di aprirci la mente ed il cuore e di proteggerci dal male e dalla nostra tendenza a seguire gli idoli. Se viviamo in un periodo confuso, difficile, e' pur vero che viviamo nell'aspettativa di un qualcosa di meraviglioso, come il ritorno di Gesu'. Facciamo in modo che questa attesa sia fedele, come la sposa attende lo sposo, senza tradirlo. Restiamo sicuri della sua venuta, nessuno ci inganni; restiamo sereni e quieti nella speranza e nell'attesa:

"Fratelli, siate dunque pazienti, fino a quando verra' il Signore. Guardate il contadino: egli aspetta con pazienza che la terra produca i suoi frutti preziosi, aspetta le piogge di primavera e le piogge d'autunno. Così siate pazienti anche voi, e fatevi coraggio, perche' il giorno del ritorno del Signore e' ormai vicino." (Giacomo 5:7-8).

CAP. 5

LA CONVERSIONE PROSEGUE VERSO LA MATURITA' E L'EQUILIBRIO

Fratelli, sappiamo che questo sistema di cose e' destinato a finire e che i tempi che viviamo non sono buoni. Il Signore Gesu' ci ha gia' toccato il cuore, perche' in noi si e' acceso l'interesse di conoscerlo, di saperne di piu', di seguirlo, di vedere se davvero ci ama. Ci ha toccato il cuore e ci interessiamo di lui anche se non tutto di noi lo confessa o lo ammette apertamente, o anche se ci sono ancora ostacoli. Non fa niente, li supereremo tutti, un poco alla volta. Se siamo qui, a leggere di lui, del nostro Signore, vuol dire che qualcosa e' vivo in noi e lo sta cercando; o per meglio dire, risponde alla ricerca di lui, alla carezza che Gesu' ci ha fatto. Con timore, diffidenza e timidezza ci apriamo un poco nelle sue mani. Non abbiate paura, ci fara' fiorire come

le rose di maggio e nessuno ci portera' via la nostra gioia. Noi che abbiamo detto di si al nostro Signore sperimenteremo il suo amore anche su questa terra. Egli ci curera', ci amera' sul serio, facendoci provare gioia e felicita'. Forse noi, dalla memoria corta e molto "comoda", possiamo anche dimenticarci di lui, ma Gesu' no, se si e' preso l'impegno di seguirci, di volerci bene, lo fara'. Sempre. Dovete rendervi conto che non siete piu' soli. Da quando e' nata la vostra fede, Gesu' e' accanto a voi, in spirito, per guidarvi, proteggervi, aiutarvi. Queste non sono chiacchiere retoriche, voi lo sperimenterete, vi renderete conto personalmente.

"Ed ecco cio' che chiedo a Dio per voi: che il vostro amore aumenti sempre piu' in conoscenza e in sensibilita', in modo che sappiate prendere decisioni giuste. Cosi', nel giorno in cui Cristo vi giudichera', risulterete senza colpe e non si potra' dire nulla contro di voi. Sarete trovati ricchi di opere buone, quelle che Gesu' Cristo compie in voi per la gloria e l'onore di Dio." (Filippesi 1:9-11)

Cioe', lasciandoci amare da Dio, vale a dire dandogli spazio nel cuore e nelle azioni, il suo amore per noi fara' aumentare la nostra capacita' d'amare. Se aumenta questa capacita' in noi, si sviluppera' la conoscenza della vita, della morte, del reale, del mondo che passa, dei suoi inganni, dei doni di Dio....

Allo stesso modo si raffineranno le nostre ricezioni dal mondo esterno e da quello spirituale in una maggiore sensibilita', che, inclinata dall'amore di Gesu', sara' protesa verso la carita', la pieta', il timor di Dio. La maggiore conoscenza, la maggiore sensibilita' ci faranno piu' riflessivi, piu' saggi nel prendere le decisioni, che, avendo come base e come riferimento l'amore di Dio, risulteranno via via piu' giuste. Non sara' piu' infatti la legge (intesa come espressione rigida, idolatrica, mezzo di giudizio verso il prossimo) a determinare la decisione ma solo l'amore: prima verso Dio e poi verso il prossimo.

"La legge non ha nulla a che fare con la fede" (Galati 3:12); infatti la legge non puo' salvare, ma solo la fede. "Noi eravamo sotto la maledizione della legge. Cristo ce ne ha liberati quando sulla croce ha preso su di se' questa maledizione. Infatti la Bibbia dice: 'Chiunque e' appeso a un legno e' maledetto'. Cosi', per mezzo di Gesu' Cristo, la benedizione che Dio aveva promesso ad Abramo raggiunge anche i pagani; e tutti noi che abbiamo

fede in Cristo riceviamo lo Spirito promesso." (vv.13-14)

La nostra fede e' solo nel Signore Dio. L'Eternita' che vive. L'Amore che vive. Questa fede, questo Amore, ci libera da ogni regola, e' vero, ma e' forte il rischio di usare questa liberta' per compiere cio' che piace a noi e non cio' che piace a Dio! Puo' veramente l'uomo libero fare qualsiasi cosa? Dice l'apostolo Paolo: *"Ogni cosa m'e' lecita, ma non ogni cosa e' utile. Ogni cosa m'e' lecita ma io non mi lascerò dominare da cosa alcuna" (1 Cor. 6:12);* Ed anche il concetto di liberta', a guardarlo bene, tiene conto di molti fattori: *"Non ci giudichiamo dunque piu' degli altri, ma giudicate piuttosto che non dovete porre pietra d'inciampo sulla via del fratello, ne' essergli occasione di caduta." (Rom. 14:13 e segg.)* Io credo che l'uomo maturo spiritualmente sia consapevole di essere molto limitato per amore di Dio e del suo prossimo. Non sara' piu' un codice, una raccolta di leggi ad imporgli azioni senza che ne comprenda i motivi; sara' invece per una scelta personale, dettata dallo Spirito di Dio che per grazia ospita nel suo corpo come in un tempio, che con amore SCEGLIERA' di seguire le leggi di Dio, non piu' ostili pesanti e faticose, ma gradevoli e desiderabili.

CAP. 6

ANDARE AVANTI IN MANIERA PIU' EVOLUTA

Per andare avanti bisogna dare uno sguardo indietro; per quanto strano possa sembrare. Occorre rivedere l'insieme, che ci apparira' di una profondita' e limpidezza diversa. Sara' cosi' ogni volta, ad ogni nuova fase di crescita. Torniamo quindi al messaggio centrale di tutta la Bibbia: sappiamo che prima di tutto c'e' Dio e che ci chiama. Prima di tutto, prima di ogni altra cosa, prima di ogni persona, perfino dei nostri cari, o di noi stessi, prima di TUTTO, c'e' Dio. Da lui viene ogni cosa, a lui e' sottoposto tutto. Per tutto si intende non solo le leggi della natura, ma l'universo coi suoi misteriosi mondi abitati, le varie forme di vita, le dimensioni, gli spazi, le creature.... Il nostro pensiero, le radici del nostro pensiero, cosi' inconsistente e fuggevole eppure unico nella nostra precisa personalita'.... Il mondo misterioso della notte, dai segnali confusi, le

ombre che vi si agitano... All'Eterno, Signore della vita, e' sottoposto ogni mondo. Ogni spirito e' sotto il suo controllo. A Dio e' sottoposta anche la morte: come fine di ogni luce o come breve sonno in attesa del suo luminoso risveglio. Tutto e' di Dio e in Dio. Conseguentemente a Dio e' dovuto tutto. Una dedizione assoluta (Deuter. 6:4). *"Togliti i calzari perche' il luogo dove stai e' santo"* (Esodo 3:5): timore di Dio, rispetto; grande, enorme rispetto per l'Infinito che ci parla. A lui offriamo il primo pensiero del mattino, come fosse il primo figlio di Abramo. E la sera, nel letto, l'ultimo pensiero, mentre ci facciamo piccoli piccoli, tra le sue braccia. Non ci interessi piu' la linea delle chiese su questa terra: quando ci riuniamo a pregare quella e' la chiesa¹⁰; ci preoccupi solo l'aderire al massimo alla volonta' e all'amore del Padre Celeste. Chiediamogli la grazia di poter comprendere leggi e precetti non piu' con la mente ma col cuore e aspettiamolo, sia in spirito, che, come ci ha promesso, alla sua venuta universale. Riporto alcuni versetti del SALMO 119:

"Sono uno straniero sulla terra, non nascondermi i tuoi comandamenti. La mia vita ogni giorno si consuma nell'attesa delle tue decisioni. (vv.19-20)

"Sono finito nella polvere; fammi rivivere, come mi hai promesso. Ti ho narrato la mia vita e mi hai risposto: ora insegnami le tue leggi. Fammi cogliere il senso dei tuoi decreti e io meditero' le tue meraviglie. Sono in lacrime per la tristezza, consolami come mi hai promesso. Tienimi lontano dalla via dell'errore: concedimi in dono la tua legge. Ho scelto la via della verita': tengo davanti a me le tue decisioni. Ho aderito ai tuoi precetti: Signore, fa che io non sia deluso. Corro sulla via dei tuoi comandamenti, perche' mi hai allargato il cuore." (vv.25-32)

"Insegnami a compiere la tua volonta': la osservero' con tutto il cuore" (v.34)

"Libera i miei occhi dalle vane visioni e fammi vivere nella tua via." (v.37)

"Ogni notte ripenso a te, Signore, per fare la tua volonta'." (v.55)

"Mi consumo in attesa della salvezza; spero ancora nella tua parola. Gli occhi si consumano davanti alle tue promesse e dico: -Quando mi consolerai?-" (vv.81-82)

"Dammi sempre il tuo aiuto, perche' ho scelto i tuoi decreti. Questo desidero: salvami, Signore;

nella tua legge trovo la mia gioia. Voglio vivere per lodarti ancora; le tue decisioni sono il mio aiuto. Vado errando come una pecora smarrita. Vieni a cercare questo tuo servo: non dimentico i tuoi comandamenti." (vv.173-176)

Questa preghiera struggente ci tocca profondamente il cuore. Leggete tutto il salmo; non in maniera frammentaria come, per praticita', facciamo qui. Leggeteli i salmi. Sono sentimenti semplici e grandi di uomini come noi, che hanno sofferto, hanno sperato in Dio, ed hanno potuto provare la sua gioia, il suo amore. Leggete tutte le scritture, lasciando docilmente che lo Spirito di Dio vi pieghi il cuore verso questo o quel passo, a seconda del momento e della sua Sapienza. Amiamo tanto il nostro Signore, lui corrispondera' al nostro amore; non vi staccate piu' da questo abbraccio e nulla vi fara' piu' del male. Solo cosi' potremo amare noi stessi e gli altri in maniera vera. Restiamo abbracciati al Signore qualsiasi cosa accada e non lo lasciamo; nemmeno se ve lo consiglia la chiesa che dice di agire nel suo nome. Sara' il suo amore a farci amare; e se tra quelli che incontriamo, anche delle chiese, ci sara' qualcuno del Signore, ce lo ritroveremo accanto, come un vero fratello; senza divise o pregiudizi, unito nel servizio gratuito verso chi si dibatte nella sofferenza. In attesa che si compia la promessa del Signore, del suo ritorno e della nostra completa liberta', manteniamo la fede che possiamo.

"L'uomo infedele a Dio morira', ma il giusto vivra' per la sua fedelta'" (Abacuc 4:4)

Aiutiamoci a vicenda a mantenerla perche' tutti possiamo cadere. La moglie e il marito si aiutano a portare i pesi, abbiamo cura dell'altro piu' che di noi stessi. Proteggiamo i figli dalla malizia di questa epoca. Viviamo sempre all'erta per proteggere noi stessi, la famiglia, gli amici. Sentinella contro chi vuol farci del male, ma soprattutto per cogliere le indicazioni della salvezza di Dio.

"Ezechiele, ti faro' diventare una sentinella per avvertire il popolo d'Israele. Quando sentirai le mie parole le riferirai agli Israeliti. Se io dico che un uomo malvagio per il suo comportamento deve morire, tu hai il compito di avvertirlo perche' cambi vita e si salvi. Altrimenti quest'uomo morira' per le sue colpe, ma tu per me sarai responsabile della sua morte. Invece se tu l'avverti ed egli non rinunzia ai suoi errori e al

¹⁰ Argomento trattato piu' diffusamente piu' avanti.

suo comportamento, morira' per le sue colpe, ma tu avrai salvato la tua vita" (Ezechiele 3:17-19)

"Mi mettero' di sentinella, in piedi sulla mia torre, staro' a spiare per vedere quel che Dio dira', e come rispondera' ai miei lamenti." (Abacuc 2:1)

Stiamo attenti allora a quello che succede nel mondo e attorno a noi. Non copriamo notizie di guerre, carestie, ufo, terremoti, sommosse, con le notizie di una partita di calcio, ma ascoltiamo il Signore ed aspettiamolo con timore e fiducia:

"Io sento questo rumore e sono profondamente sconvolto: le mie labbra fremono, il mio corpo e' indebolito, le mie gambe vacillano. Aspetto in silenzio che il giorno dell'angoscia colpisca il popolo che ci assale. Il fico non germoglia piu', le vigne non danno piu' uva, gli ulivi non producono niente. I campi non forniscono raccolto, le greggi scompaiono dai recinti, i buoi dalle stalle. Ma io trovo la mia gioia nel Signore, sono felice perche' Dio e' il mio salvatore. Dio, il Signore, e' la mia forza, egli rende i miei piedi agili come quelli delle cerva, mi fa camminare sulle vette dei monti." (Abacuc 3:16-19)

Non abbiate paura del giorno del Signore: *"Quando il Figlio dell'uomo verra' nel suo splendore, insieme con gli angeli, si sadera' sul suo trono glorioso. Tutti i popoli della terra saranno riuniti di fronte a lui ed egli li separera' in due gruppi, come fa il pastore quando separa le pecore dalle capre: mettera' i giusti da una parte e i malvagi dall'altra." (Matteo 25:31-33)* Egli verra' finalmente a distruggere questa ambiguita' che ci opprime. Dividera' quello che e' suo da quello che non lo e'. Quello che e' suo entrera' nella sua casa per sempre. L'unita' di misura non sara' l'adempimento letterale al vecchio concetto di legge, ma in che modo avremo compiuto la volonta' d'amore del Padre. L'abbiamo gia' visto al cap. 10, ricordate? Questa volonta' manifestata da Gesu' sulla croce quando offrendo la sua vita per noi disse *"E' compiuto"* (Giov.19:30), e' l'aderire al piano di salvezza di tutti. Solo chi avra' dato amore al suo prossimo sara' ritenuto degno dell'eternita'. Potremo aver fatto opere grandiose, persino miracoli in nome di Dio! Ma lui non ci riconoschera' senza l'amore per gli altri (Rivedere Matteo 7:21-23 e 25:34-46). La maniera migliore per crescere e' proiettarci, guardare oltre con gli occhi dello spirito superando il presente. *"Percio' lasciamo da parte gli insegnamenti piu' semplici su Cristo e passiamo ad un insegnamento piu' profondo. Non vogliamo*

piu' ritornare sopra gli argomenti fondamentali, e cioe': la necessita' di cambiare vita abbandonando le opere morte; la fede in Dio; la dottrina dei battesimi; l'imposizione delle mani; la resurrezione dei morti; il giudizio eterno. Andiamo avanti! Se e' volonta' di Dio faremo cosi'." (Ebrei 6:1-3).

[si ricorda che questi appunti sono stati poi sviluppati assieme ad altri studi nel corso degli anni. Vedere [Tutte le rubriche](#); [Elenco Dossier](#); [Elenco Libri](#); [Elenco video studi youtube](#)]